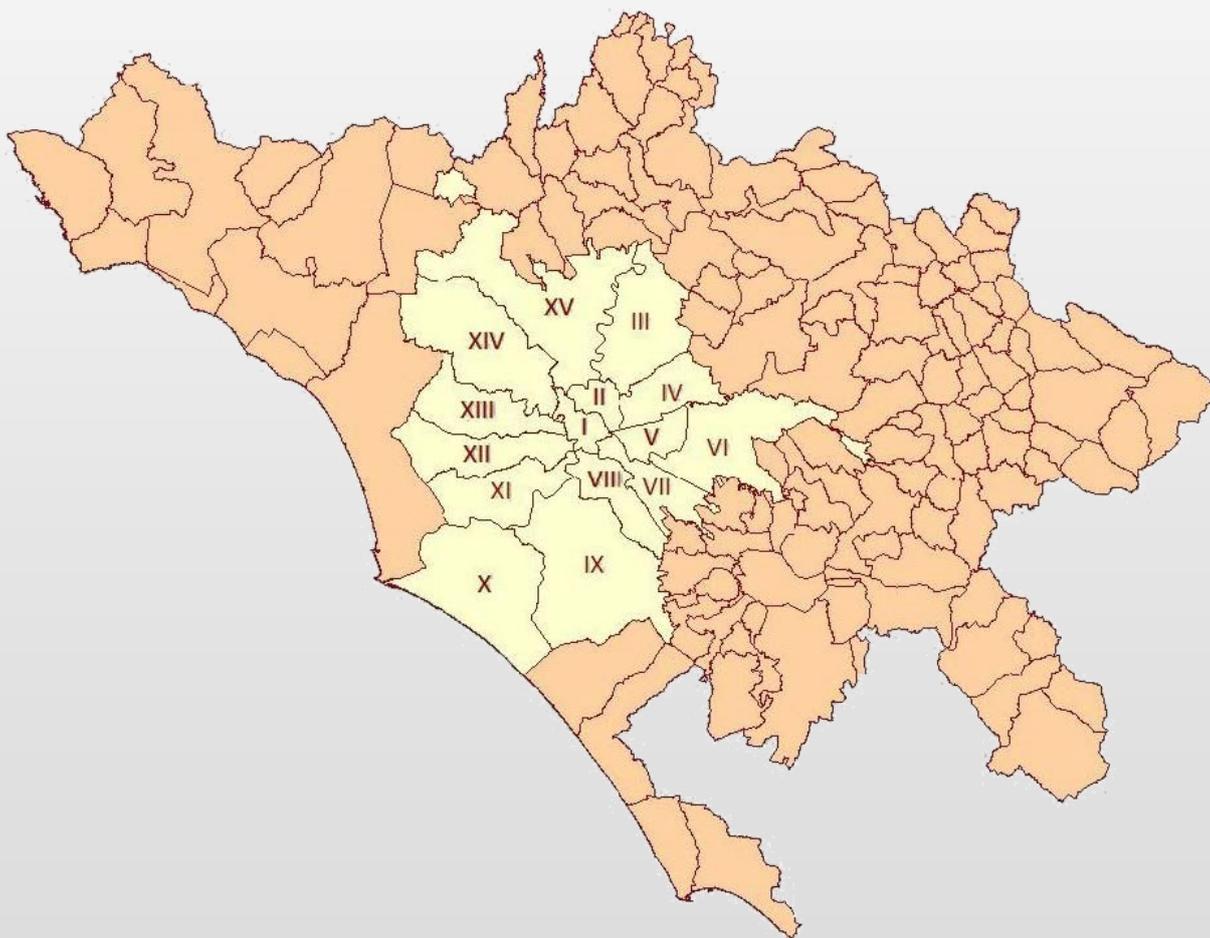




Primo Rapporto statistico sull'area metropolitana romana



Sindaca di Roma Capitale e della Città metropolitana di Roma Capitale

Virginia Raggi

Vicesindaco Città metropolitana Roma Capitale

Fabio Fucci

Vicesindaco di Roma Capitale

Daniele Frongia

Dirigente della Direzione Generale

Servizio 1 – Ufficio metropolitano di Statistica

Ilaria Papa

Direttore della I Direzione della Ragioneria Generale

Sistemi Informativi di pianificazione e controllo finanziario

Ufficio di Statistica

Antonella Caprioli

Coordinamento

Teresa Ammendola e Luisella Panzali

Gruppo di lavoro

Teresa Ammendola, Alessandra Borsini, Irene Calcaterra, Annarita Cardoni, Paola Carrozzi, Roberto Cipollone, Claudia Dionigi, Maria Letizia Giarrizzo, Stefania Iuliano, Francesca Mori, Omero Noci, Luisella Panzali, Laura Papacci, Serena Pascucci, Romina Polverini, Giulio Rauco, Simona Sammarco, Nicoletta Signoretti, Clementina Villani

Supporto cartografico

Gino Casale, Francesca Di Stefano, Laura Papacci

Revisione bozze ed editing

Teresa Ammendola, Paola Carrozzi, Roberto Cipollone, Stefania Iuliano, Luisella Panzali, Laura Papacci, Serena Pascucci, Clementina Villani

Hanno collaborato

Marisa Amantini, Monica Villalba Ceccarini, Fabrizio Cecchi, Mario Imperi, Annarita Latini, Gianfranca Pizzino

Si ringraziano

Le Strutture delle due Amministrazioni e gli Enti esterni che hanno fornito i dati

Il Rapporto, pubblicato sui siti istituzionali, è stato chiuso il 31 ottobre 2016

Indice generale

Presentazione	IX
Premessa	XI
Introduzione	XIII
Sintesi.....	XV

Capitolo 1 - LE RISORSE DEMOGRAFICHE

1.1 L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre città metropolitane	4
1.2 Le caratteristiche della popolazione nell'area metropolitana romana.....	11
1.3 Le caratteristiche della popolazione a Roma Capitale e nei municipi.....	20
1.3.1 La popolazione di Roma al 31.12.2015	20
1.3.2 Gli indicatori demografici.....	26
1.3.3 Le famiglie	29
1.3.4 Il bilancio demografico.....	32
1.3.5 La natalità.....	34
1.3.6 La mortalità	39
1.4 La popolazione straniera legale: residenti e soggiornanti	42
1.4.1 I residenti stranieri in Italia e nelle città metropolitane	42
1.4.2 I residenti stranieri a Roma Capitale e nei municipi	56
1.4.3 La popolazione straniera residente e soggiornante nella città metropolitana di Roma	72
1.4.4 Le comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani.....	73

Capitolo 2 - LE RISORSE ECONOMICHE E DEL LAVORO

2.1 Il sistema locale delle imprese.....	89
2.1.1 La base delle imprese in Italia e nelle città metropolitane.....	89
2.1.2 Lo stock e la dinamica delle imprese nell'area metropolitana romana.....	107
2.1.3 Lo stock e la dinamica delle imprese a Roma Capitale e nei Municipi	113
2.1.4 L'imprenditorialità degli stranieri	123
2.1.5 L'imprenditorialità femminile	129
2.1.6 La struttura settoriale delle imprese nell'area metropolitana romana	136
2.1.7 La distribuzione territoriale delle imprese nei macroambiti metropolitani	138
2.2 La struttura del sistema distributivo commerciale.....	152
2.2.1 Il commercio al dettaglio nell'area metropolitana romana.....	152
2.2.2 - Il commercio al dettaglio nei comuni dell'hinterland metropolitano	157
2.2.3 - La grande distribuzione nell'area metropolitana romana	162
2.3 Il mercato del lavoro nella città metropolitana di Roma Capitale. Struttura e dinamiche.....	171
2.3.1 Le tendenze del mercato del lavoro a Roma negli anni della crisi.....	171

2.3.2 L'andamento dell'occupazione e le differenze di genere ed età.....	173
2.3.3 Il contributo dei lavoratori stranieri.....	177
2.3.4 Il ricorso alla cassa integrazione	180
2.3.5 Le dinamiche della disoccupazione e la mancata partecipazione	183
2.3.6 I giovani Neet	189
2.3.7 Le caratteristiche dell'occupazione a Roma. L'occupazione nei settori	190
2.3.8 Gli occupati nel Terziario avanzato	196
2.3.9 La composizione del lavoro secondo le professioni.....	199
2.3.10 Il lavoro a tempo parziale nella crisi: l'effetto sostituzione.....	206
2.3.11 Il lavoro atipico: incidenza e dinamiche.....	210
2.3.12 L'area grigia del lavoro intermittente	221
2.3.13 Il quadro nazionale e le disparità territoriali fra Nord, Centro e Sud Italia. La dinamica dei tassi e le caratteristiche degli occupati.....	222
2.3.14 La partecipazione delle donne al mercato del lavoro nelle ripartizioni.....	228
2.3.15 La ricerca di lavoro, l'inattività e i giovani Neet secondo le ripartizioni.....	230
2.3.16 Occupazione e disoccupazione nelle grandi aree urbane.....	237
2.3.17 Il tasso di mancata partecipazione nelle città metropolitane	245
2.3.18 FOCUS. Tempi di vita e di lavoro delle donne. La difficile conciliazione fra lavoro e famiglia....	246
2.4 La ricchezza prodotta e il valore aggiunto	257
2.4.1 Il valore aggiunto prodotto nelle città metropolitane	257
2.4.2 Le dinamiche del valore aggiunto nell'area metropolitana romana	263
2.5 Il reddito imponibile	266
2.5.1 Il reddito imponibile nelle città metropolitane.....	266
2.5.2 Il reddito imponibile individuale negli ambiti territoriali metropolitani: Roma Capitale e gli altri Comuni.....	272
2.5.3 Il reddito imponibile individuale e familiare A Roma Capitale e nei municipi.....	285
2.6 Il commercio estero	303
2.6.1 Le esportazioni delle aree metropolitane a confronto	303
2.6.2 La bilancia commerciale nell'area metropolitana romana	307
2.6.3 Le esportazioni dell'area romana per settore merceologico.....	310
2.6.4 Le esportazioni dell'area romana per aree di destinazione.....	312
2.7 Il sistema bancario.....	315
2.7.1 L'intermediazione creditizia bancaria nelle città metropolitane.....	315
2.7.2 L'intermediazione creditizia bancaria nell'area metropolitana romana	324
2.7.3 Le sofferenze bancarie nell'area metropolitana romana	330
2.7.4 I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle città metropolitane	333
2.8 Il turismo.....	340
2.8.1 I flussi turistici nelle città metropolitane	340
2.8.2 I flussi turistici nella città metropolitana romana e a Roma Capitale.....	350
2.8.3 I flussi turistici nei macro ambiti territoriali romani	356
2.8.4 L'offerta di ricettività alberghiera nell'area metropolitana romana e a Roma Capitale	363
2.8.5 Le aziende agrituristiche nelle Città metropolitane.....	365

Capitolo 3 - LE DOTAZIONI STRUTTURALI

3.1 Le infrastrutture nell'area metropolitana romana.....	377
3.1.1 Le ferrovie	378
3.1.2 I porti e gli aeroporti	380
3.1.3 La banda larga	392
3.2 Le abitazioni e il mercato abitativo	397
3.2.1 La struttura e le dinamiche del patrimonio residenziale a confronto tra le città metropolitane ..	397
3.2.2 La struttura e le dinamiche del patrimonio residenziale nell'area metropolitana romana ..	408
3.2.3 La situazione abitativa a Roma Capitale: i municipi e la città storica	422
3.2.4 Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni nell'area metropolitana romana ...	446
3.2.5 Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni a Roma Capitale e nei municipi	464
3.2.6 Il mercato della locazione e la tensione abitativa.....	474

Capitolo 4 - LA MOBILITÀ E IL PENDOLARISMO

4.1 Il parco veicolare	485
4.1.1 I veicoli circolanti nell'area metropolitana romana	485
4.1.2 I veicoli circolanti a Roma Capitale	492
4.2 La mobilità a Roma Capitale	494
4.2.1 Il Trasporto Pubblico Locale a Roma Capitale.....	494
4.2.2 I contratti di servizio, il costo standard e il fabbisogno	511
4.2.3 L'adeguatezza e i fattori critici del trasporto pubblico capitolino	519
4.2.4 La mobilità sostenibile a Roma Capitale	527
4.2.5 La regolazione della mobilità privata	542
4.3 I flussi di pendolarismo nell'area metropolitana romana.....	546
4.3.1 Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	547
4.3.2 La mobilità quotidiana nelle aree metropolitane a confronto	548
4.3.3 La mobilità pendolare nell'area metropolitana di Roma	559
4.3.4 Il pendolarismo nei quindici municipi di Roma Capitale.....	570
4.3.5 La mobilità nell'insieme dei comuni di hinterland.....	573
4.3.6 Conclusioni	603

Capitolo 5 - L'ISTRUZIONE E LA CULTURA

5.1 La scuola, l'istruzione e la formazione	611
5.1.1 L'istruzione pubblica in Italia: alcuni dati di spesa.....	611
5.1.2 La scuola e l'istruzione secondaria pubblica	613
5.1.3 L'istruzione secondaria pubblica nelle città metropolitane.....	615
5.1.4 L'istruzione secondaria pubblica nell'area metropolitana romana	623
5.1.5 La mobilità studentesca nei distretti dell'area metropolitana e a Roma Capitale	633
5.1.6 FOCUS. Un'analisi del pendolarismo scolastico all'interno del territorio della Città metropolitana di Roma	639
5.1.7 La partecipazione dei giovani al sistema universitario romano.....	649

5.2 L'offerta culturale a Roma Capitale	665
5.2.1 I musei	665
5.2.2 Le mostre, gli eventi e le attività culturali.....	673
5.2.3 Le biblioteche.....	678

Capitolo 6 - LA SITUAZIONE SOCIALE DELLA POPOLAZIONE

6.1 Gli asili nido.....	687
6.1.1 Gli asili nido nei Comuni dell'area metropolitana romana	687
6.1.2 Gli asili nido a Roma Capitale e nei municipi	710
6.2 I principali indicatori di fabbisogno e disagio sociale	724
6.2.1 Gli indicatori di fabbisogno e disagio sociale nei comuni dell'area metropolitana romana ..	724
6.2.2 I principali indicatori di fabbisogno nei Municipi di Roma Capitale.....	731

Capitolo 7 - LE RISORSE AMBIENTALI

7.1 Le aree protette e il verde urbano	740
7.1.1 La politica ambientale nel contesto europeo	740
7.1.2 Le aree protette nell'area metropolitana romana.....	743
7.1.3 Le aree protette e il verde urbano a Roma Capitale.....	752
7.2 Le acque nell'area metropolitana romana	763
7.2.1 I fiumi	765
7.2.2 I laghi.....	769
7.2.3 Le coste e il mare	770
7.2.4 I monitoraggi dei corsi d'acqua.....	773
7.2.5 La giornata mondiale dell'acqua.....	786
7.3 La qualità dell'aria	789
7.3.1 La qualità dell'aria nell'area metropolitana romana	789
7.3.2 La qualità dell'aria a Roma Capitale.....	796
7.4 Il rischio sismico.....	804
7.5 Il rischio idrogeologico	814
7.6 La raccolta e il ciclo dei rifiuti	825
7.6.1 La raccolta e il ciclo dei rifiuti nelle aree metropolitane italiane.....	827
7.6.2 La raccolta e il ciclo dei rifiuti nell'area metropolitana romana	830
7.6.3 La raccolta e il ciclo dei rifiuti a Roma Capitale.....	846
7.7 I reati ambientali. L'abusivismo edilizio	864
7.8 Il consumo del suolo	871
7.8.1 Il consumo di suolo nell'area metropolitana romana.....	871
7.8.2 Il consumo del suolo a Roma Capitale	876

Capitolo 8 - LA SICUREZZA

8.1 Gli incidenti stradali.....	897
8.1.1 La dimensione del fenomeno in Italia.....	897
8.1.2 L'incidentalità stradale nelle aree metropolitane italiane.....	904
8.1.3 L'incidentalità stradale nell'area metropolitana romana	911
8.1.4. L'incidentalità stradale sulle strade provinciali dell'area metropolitana romana	925
8.1.5 L'incidentalità stradale a Roma Capitale e nei municipi	936

8.2 I reati nel territorio romano	940
8.2.1 La sicurezza nell'area metropolitana romana.....	940
8.2.2 I reati e gli istituti penitenziari a Roma Capitale	949
8.3 Gli infortuni sul lavoro nell'area metropolitana romana.....	959
8.3.1 L'andamento del fenomeno infortunistico	959
8.3.2 I settori produttivi più a rischio.....	963
8.3.3 Gli infortuni sul lavoro secondo il genere e l'età	966
8.3.4 Gli infortuni sul lavoro tra gli stranieri.....	971
8.3.5 Le malattie professionali nell'area metropolitana romana	974

Capitolo 9 - LE RISORSE UMANE E LE SEDI DELLE UNITÀ OPERATIVE

9.1 La dotazione organica di Roma Capitale.....	984
9.1.1 Distribuzione e andamento della dotazione organica di fatto del personale di ruolo	984
9.1.2 Le caratteristiche del personale capitolino di ruolo	986
9.1.3 Il personale Dirigente di ruolo di Roma Capitale	989
9.2 La dotazione organica degli Organismi Partecipati di Roma Capitale.....	991
9.3 Confronto del personale dipendente di Roma Capitale con gli altri Comuni	995
9.3.1 Personale per genere e inquadramento	995
9.3.2 Personale per tipologia di contratto e qualifica professionale.....	999
9.3.3 Età del personale e anzianità di servizio	1001
9.3.4 Assunzioni e Cessazioni dal Servizio.....	1003
9.3.5 Livello di Istruzione	1005
9.3.6 Assenze	1008
9.4 Le sedi di Roma Capitale – Il Censimento delle Istituzioni Pubbliche	1012
9.4.1 Le sedi di Roma Capitale: caratteristiche, personale e prevalenti compiti svolti	1012
9.4.2 Nota metodologica.....	1018
9.5 FOCUS: La politica di valorizzazione delle risorse umane	1020
9.5.1 La costituzione del fondo delle risorse per la contrattazione collettiva decentrata integrativa per il personale del Comparto	1020
9.5.2 La composizione del fondo delle risorse decentrate del personale di Roma Capitale e il confronto con gli altri Comuni capoluogo delle Città Metropolitane sui dati relativi al personale non dirigente. Anni 2012-2014	1021
9.5.3 La rideterminazione delle componenti del fondo delle risorse decentrate per la contrattazione integrativa per il personale non dirigente di Roma Capitale per l'anno 2015	1025
9.5.4 La quantificazione dell'incremento delle risorse di parte variabile del fondo di cui all'art. 15 comma 5 CCNL 1.04.1999 di Roma Capitale.....	1027

Capitolo 10 - LE SCHEDE DEI COMUNI E DEI MUNICIPI

La descrizione degli indicatori
Le schede dei Comuni
Le schede dei Municipi

Presentazione

L'area metropolitana romana rappresenta la realtà urbana dimensionalmente più importante del Paese, sia in termini di estensione territoriale del suo Capoluogo che di popolazione dell'intera area. Già da solo questo elemento sarebbe sufficiente per cogliere la complessità di questo territorio; tuttavia l'aspetto dimensionale è solo uno dei tanti di cui bisogna tener conto per il buon governo e la buona amministrazione della città. L'area metropolitana romana rappresenta, infatti, non più solamente il luogo fisico nel quale si concentrano le strutture economiche e residenziali della città, ma anche il luogo in cui si esplicano tutte le reti di relazioni, i luoghi di ricreazione e le occasioni di scambio. A questo poi si aggiunge tutta la complessità che Roma deriva dal suo essere capitale dello Stato italiano.

Per queste peculiarità, quando ci riferiamo alla città metropolitana di Roma, non pensiamo ad "una città", ma ad un sistema urbano caratterizzato dalla presenza di più città correlate tra loro in rapporto di interdipendenza.

La distinzione tra il Comune Capoluogo-Roma Capitale e l'hinterland, inteso come l'insieme di comuni che occupano il territorio compreso nei confini della ex-provincia di Roma, è una delle tante rappresentazioni analitiche che si possono fare per cogliere i diversi volti del territorio romano; ma sono tanti i centri e le periferie romane e diverse sono le dinamiche che intercorrono fra le varie parti del vasto territorio capitolino. Da un lato emergono concentrazioni di attività non solo produttive e dall'altro fenomeni di frammentazione, emarginazione e contrapposizione.

Condizione essenziale per il buon governo della città, diventa allora la conoscenza dettagliata di tutte le "città" presenti sul territorio romano e delle dinamiche che intercorrono tra queste. Nella direzione di fornire un contributo di conoscenza operativa al governo locale, nasce il Primo Rapporto Statistico sull'area romana.

Progettato e realizzato in prospettiva metropolitana, attraverso la stretta collaborazione fra gli Uffici di Statistica della Città metropolitana e di Roma Capitale, il Rapporto fornisce una lettura del territorio a 360 gradi, basata essenzialmente sui dati della statistica ufficiale e di altri Enti accreditati e riconosciuti.

Per la sua redazione è stato messo in campo un lavoro metodologico e di analisi basato su indicatori oggettivi e metodologicamente robusti elaborati a partire dai dati della

statistica ufficiale disponibili su base comunale e sub-comunale. Sulla scorta di questi sono state esaminate le condizioni sociali, economiche, territoriali ed ambientali dei 121 comuni metropolitani, nonché dei 15 municipi della Capitale.

Un ritratto dal quale emergono luci ed ombre, limiti e potenzialità, rischi e opportunità del territorio romano. Un contributo prezioso per quanti, a diverso titolo, politici o imprenditori, amministratori o cittadini, hanno a cuore il futuro di Roma, della sua Capitale e delle sue periferie.

Il Primo Rapporto Statistico sull'area romana si propone come un utile strumento di supporto per la costruzione di un progetto strategico per il rilancio della Città Capitale, intesa nella sua più ampia accezione metropolitana. È necessario stabilire un'agenda di priorità e delle politiche fondate su basi oggettive. Nello stesso tempo, c'è bisogno di ripartire dalle molte potenzialità esistenti che i dati statistici evidenziano. E' il momento di guardare con fiducia al futuro, partendo dalle numerose risorse che sono presenti sul territorio, che il Primo Rapporto Statistico sull'area romana pone bene in evidenza.

Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale

Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale

Premessa

Il primo gennaio 2015, nasce la Città metropolitana di Roma Capitale che, insieme a Roma Capitale, deve provvedere al governo di un territorio di 5.363, 28 Km² che comprende al suo interno il comune più vasto d'Italia, quello di Roma Capitale. In questo territorio risiedono più di quattro milioni di abitanti distribuiti in 121 comuni. Di questi il 21% ha meno di mille abitanti. Nel comune Capoluogo vivono più di 2,8 milioni di persone suddivise in quindici municipi tutti con popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Le differenze fra i municipi, per quanto riguarda la struttura demografica e la composizione socio-economica, sono profonde. Secondo i dati dell'ultimo censimento ogni giorno nel territorio metropolitano romano si muovono più di 1,3 milioni di individui per motivi di studio e di lavoro, di questi più di 200 mila si spostano dall'hinterland verso la Capitale, a questi si devono aggiungere gli altri circa 150.000 che entrano a Roma provenienti dalle altre province del Lazio e delle altre regioni.

Questi sono solo alcuni dei dati analizzati e commentati dal *Primo Rapporto Statistico sull'area romana*, frutto del lavoro congiunto dei due Uffici di Statistica afferenti ai due Enti preposti all'amministrazione del territorio romano, la Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale. Questo Rapporto rappresenta un'interessante esperienza pilota di come due enti possano lavorare in un'ottica sinergica, mettendo a sistema le risorse disponibili da ambo le parti e approdando ad un risultato superiore alla somma del lavoro svolto separatamente.

Governare l'area romana in ottica metropolitana vuol dire riconoscere che esiste una sistema urbano che va ben oltre i confini Roma Capitale.

Il governo metropolitano della Città richiede una base di conoscenza oggettiva ed attendibile delle caratteristiche del territorio urbano che ne mettano in evidenza limiti, rischi, potenzialità e punti di forza. Questi elementi di conoscenza devono costituire il riferimento a supporto del decisore politico per l'adozione di strategie e soluzioni efficaci e sostenibili rispetto ai fabbisogni delle popolazioni che vivono nel territorio.

La lettura dei capitoli di cui si compone il Rapporto, restituisce una fotografia completa ed esaustiva delle principali caratteristiche sociali, economiche e ambientali del territorio romano. Una "istantanea" delle tante città che compongono la complessità urbana, dei suoi tanti centri e delle sue tante periferie. Nello stesso tempo una lettura

accorta dei dati contribuirà ad ampliare la comprensione delle dinamiche attualmente presenti fra i vari segmenti del territorio, delle loro interconnessioni, delle dinamiche di metropolizzazione e di multiculturalità.

Il Rapporto evidenzia anche una metodologia di lavoro che sicuramente costituirà una solida base su cui impostare le attività future. Merita di essere sottolineato lo sforzo sistemico di raccogliere in maniera organizzata una gran quantità di informazione statistica riguardante il territorio metropolitano. Ciò è stato reso possibile anche dalla competenza che i due Uffici di Statistica hanno mostrato nell'approcciare le numerose fonti di cui si sono avvalsi. *In primis* le fonti della statistica ufficiale ma anche quelle di altri autorevoli soggetti amministrativi e di ricerca. E' stato importante e non semplice organizzare questa informazione e renderla leggibile a livello territoriale, comunale e sub-comunale. Nello stesso tempo nel Rapporto c'è anche l'uso di numerose fonti amministrative. In questo anno di lavoro i due uffici hanno attivamente operato per l'emersione e la valorizzazione dei patrimoni informativi interni agli Enti. Infine lo sforzo di organizzazione e pubblicazione del lavoro è un contributo, non trascurabile, all'aumento della trasparenza amministrativa dando un riscontro pratico alla definizione di dato statistico come bene pubblico.

Fabio Fucci

Vicesindaco
Città metropolitana Roma Capitale

Daniele Frongia

Vicesindaco
Roma Capitale

Introduzione

Il Primo Rapporto Statistico sull'area metropolitana romana nasce dalla collaborazione fra l'Ufficio metropolitano di Statistica e l'ufficio di Statistica di Roma Capitale. Un esempio positivo di collaborazione istituzionale il cui prodotto finale è una rappresentazione "metropolitana" del territorio romano; una rappresentazione metropolitana nel senso che, pur tenendo conto di tutti gli elementi che compongono il caleidoscopio dell'area vasta - i 120 comuni dell'hinterland, il comune capoluogo con i suoi 15 municipi - il Rapporto ne mette in luce le similarità, le differenze, le interconnessioni. La messa a sistema di risorse e competenze ha fatto emergere una massa notevole di informazione statistica di fine dettaglio territoriale, da cui è scaturita una narrazione del territorio inedita per quantità e qualità.

Il rapporto si compone di dieci capitoli che toccano tutti i principali ambiti sociali, economici e ambientali del territorio romano.

La popolazione, l'economia, il mercato del lavoro, il patrimonio abitativo, la mobilità, le strutture socio-educative, l'istruzione, la sicurezza sono solo alcuni degli aspetti analizzati nei singoli capitoli. Il Rapporto si chiude con un ampio corredo di schede statistiche, una per ciascun Comune e per ciascun Municipio romano, dalle quali emerge un primo profilo di ogni elemento territoriale che compone il mosaico metropolitano. Un lavoro così minuzioso ovviamente si è potuto realizzare grazie alle esperienze specifiche che nel corso degli anni i due uffici hanno saputo consolidare. Un'esperienza che si è concretizzata soprattutto nella capacità di far parlare i dati, che di per sé dicono poco se non vengono messi in relazione ad altri dati.

Il confronto è la chiave di lettura del Rapporto. Confronto fra l'area vasta di Roma e le altri grandi aree urbane del Paese; confronto fra la città Capitale e le altre grandi Città d'Italia; confronti fra i comuni e gruppi di essi e confronti fra i Municipi. E i confronti non sono solo di tipo spaziale; è infatti importante stabilire l'andamento dei fenomeni nel tempo: cioè è importante capire a che punto sia il nostro territorio, la nostra economia, il nostro ambiente, ma è altrettanto cruciale stabilire da quale punto si è partiti e verso quale direzione si tende.

Il Primo Rapporto Statistico sull'area romana nasce come un contributo utile al governo dell'area vasta romana proprio nel momento in cui prendono forma anche le istituzioni di

governo metropolitano del territorio. La sfida del governo metropolitano dell'area romana, che deve tener conto delle esigenze e delle interconnessioni fra centro e periferia, fra Città e hinterland, fra forme diverse di città urbana ma anche di realtà rurali, richiede una conoscenza del territorio granulare e dettagliata. È dunque necessario disporre di dati statistici tempestivi, oggettivi e qualitativamente robusti e di una capacità di lettura degli stessi in grado di fornire ai decisori politici una bussola di orientamento e ai cittadini elementi di valutazione dell'azione amministrativa e politica.

Il Rapporto costituisce una prova della capacità operativa dei due Uffici di Statistica e testimonia come sia importante, per gli Enti, assicurare al proprio interno una funzione statistica di buon livello e capace di operare all'interno del sistema della statistica ufficiale. I ritorni per gli Enti e per i territori sono notevoli.

Innanzitutto l'informazione statistica è prodromica per ogni buona programmazione e pianificazione, a partire dalla redazione del Documento Unico di Programmazione. La metodologia statistica è poi fondamentale per monitorare l'azione amministrativa anche in termini di valutazione di impatto e di risultato. Una buona informazione statistica, infine, è un contributo alla trasparenza dell'azione amministrativa.

I contenuti del Rapporto, di cui nelle pagine seguenti verrà illustrata una breve sintesi, sono arricchiti da un corposo corredo tabellare, grafico e cartografico per rendere più immediata ed agevole la comprensione dei fenomeni. Inoltre tutto il materiale è disponibile on-line proprio per garantire, a quanti fossero interessati, anche ulteriori approfondimenti.

Antonella Caprioli – Direttore

I Direzione della Ragioneria Generale
Sistemi Informativi di Pianificazione e
controllo finanziario
Ufficio di Statistica
Roma Capitale

Ilaria Papa – Dirigente

Direzione Generale
Servizio 1
Controllo Strategico e di Gestione
Ufficio metropolitano di Statistica
Città metropolitana Roma Capitale

SINTESI

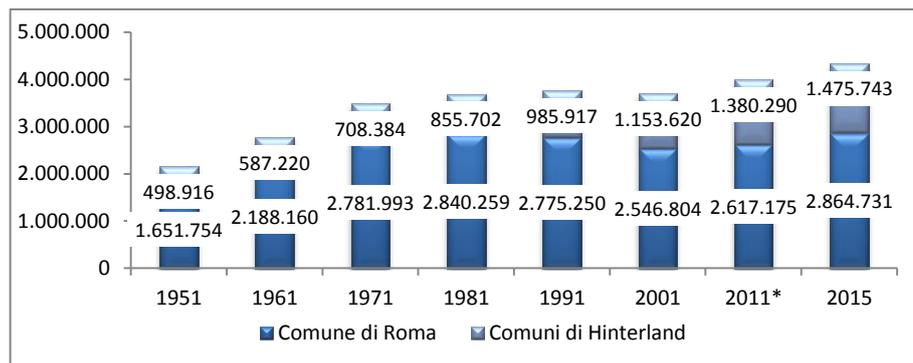
Popolazione

4.340.474
Residenti nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

-1.572
Variazione dei residenti tra il 2014 e il 2015

La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma, alla data del 31 dicembre 2015, ammonta a 4.340.474 unità. Dal 2001 si è registrato un costante trend crescente della popolazione residente della Città metropolitana di Roma; tuttavia, tra il 2014 e il 2015, per la prima volta, tale popolazione fa registrare un ammanco di 1.572 unità. Tale ammanco è ascrivibile al decremento della popolazione nel comune Capoluogo. Nell'ultimo anno infatti, nell'hinterland complessivamente inteso, la popolazione è aumentata di +5.718 unità.

Popolazione della Città metropolitana di Roma, per macro ambiti territoriali (Comune Capoluogo e Hinterland), dal 1951 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

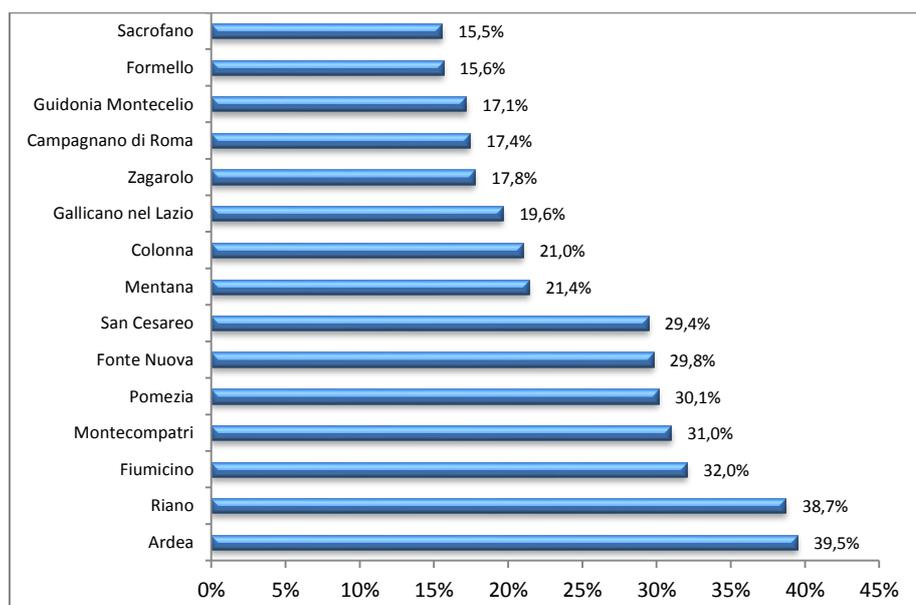
Popolazione

+92%
Variazione della popolazione residente nei comuni di prima corona dal 1981 al 2015

+39%
Variazione della popolazione nel comune di prima corona Ardea negli ultimi 10 anni (2005-2015)

Dal 1981 al 2015 la popolazione residente nei territori dell'hinterland romano è aumentata del 72%. Ma se si considerano solo i comuni di prima corona, tale incremento raggiunge il 92%. Tra i comuni di prima corona, c'è una notevole variabilità per quel che concerne l'incremento della popolazione. Prendendo la variazione degli ultimi 10 anni, infatti, vediamo che il comune di Ardea è quello che fa registrare un incremento di popolazione maggiore, pari a 39%.

Variazione della popolazione nei comuni di prima corona. 2005-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica, su dati Istat

Popolazione

2.864.731

Residenti a Roma Capitale al 31.12.2015

307.607

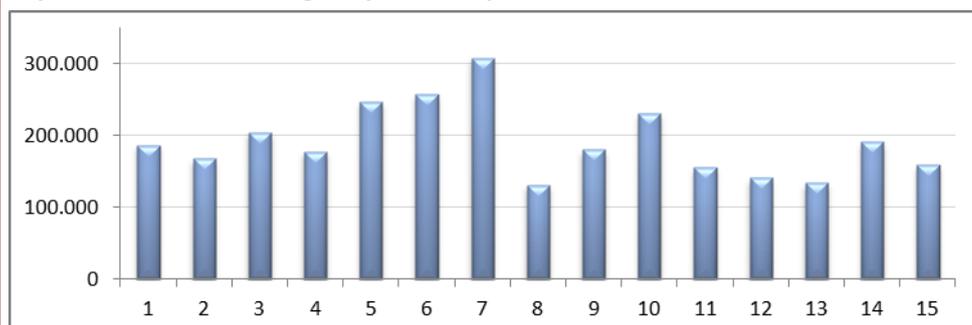
Residenti nel Municipio più popoloso di Roma (VII)

La popolazione residente a Roma al 31.12.2015 ammonta a 2.864.731 unità. La popolazione maschile è pari a 1.355.984 unità, quella femminile a 1.508.747; l'indice di mascolinità risulta pari a 89,9 (contro il 94,4 registrato a livello nazionale).

Escludendo i cali legati alle risultanze dei censimenti 2001 e 2011, dopo la decrescita dei primi anni '90 la popolazione di Roma è risultata pressoché stabilmente crescente fino al 2014. Nel 2015 si è invece registrato un lieve decremento demografico (-0,3%) legato soprattutto all'elevato numero di cancellazioni per regolarizzazione effettuate.

Secondo i dati di Anagrafe, al 31.12.2015 il municipio più popoloso (VII) ha un numero di residenti pari a 307.607, cifra paragonabile alla città di Catania, mentre il meno popoloso è l'VIII, che con i suoi 131.082 abitanti è paragonabile a Ferrara.

Popolazione iscritta in anagrafe per Municipio di Roma al 31.12.2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Popolazione

162,0

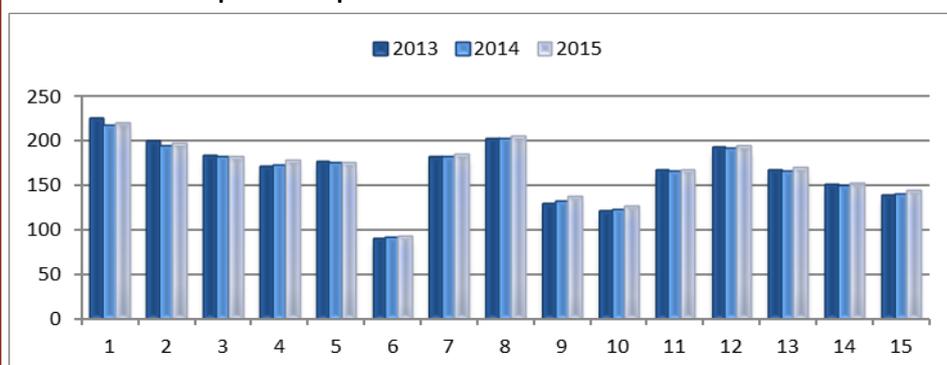
Indice di vecchiaia di Roma Capitale al 2015

93,0-220,2

Indice di vecchiaia minimo (VI Mun.) massimo (I Mun.) all'interno di Roma Capitale

La piramide per età della popolazione romana è quella tipica di una popolazione "vecchia", con base ristretta ed elevata consistenza delle classi medio-alte. Gli indici strutturali della popolazione sono fortemente specifici e caratteristici delle singole realtà territoriali. L'indice di vecchiaia (pari a 162,0 a livello comunale) assume valore massimo nel I Municipio, nel quale ad ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni corrispondono circa 220 persone di età maggiore di 65 anni. Viceversa il Municipio VI si configura come un municipio "giovane", l'unico all'interno di Roma Capitale in cui la popolazione in età 0-14 anni è superiore a quella in età 65+ (Indice di vecchiaia pari a 93,0 nel 2015).

Indice di vecchiaia per municipio. Anni 2013-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

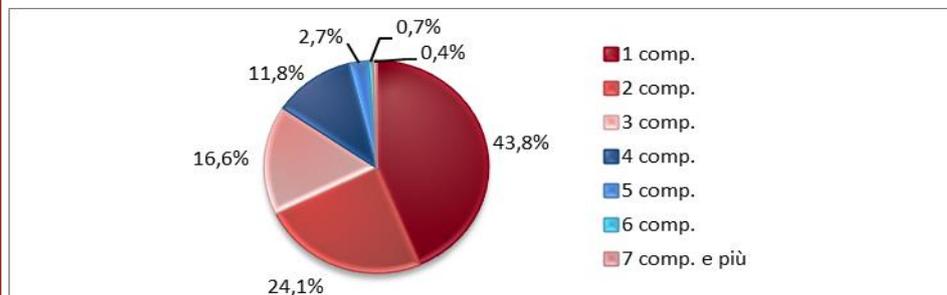
Popolazione

43,8%
Famiglie monocomponente sul totale delle famiglie di Roma Capitale

185.407
Famiglie monogenitoriali a Roma Capitale nel 2015

Al 31.12.2015, le famiglie romane ammontano a 1.356.441. La loro dimensione media è pari a 2,1 componenti, un valore pressoché in linea con il dato medio nazionale (2,3 al 2015). Il 43,8% della popolazione che vive in famiglia è costituito da persone sole; si parla in questi casi di famiglie “monocomponente”.

Distribuzione delle famiglie di Roma per numero di componenti. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Nel primo municipio, in particolare, le famiglie monocomponente costituiscono il 62,5% delle famiglie residenti; nel municipio VI tale percentuale si ferma al 34,7%, mentre la quota di famiglie costituite da 5 e più componenti risulta di molto maggiore alla media cittadina (6,0% contro una media cittadina del 3,8%). Le famiglie monogenitoriali, ossia quelle formate solo da un genitore, madre o padre, e dai figli, nel 2015 sono 185.407; di queste, il 42,7% ha almeno un figlio minorenni.

Popolazione

8,0
Nati vivi ogni mille abitanti residenti a Roma Capitale nel 2015

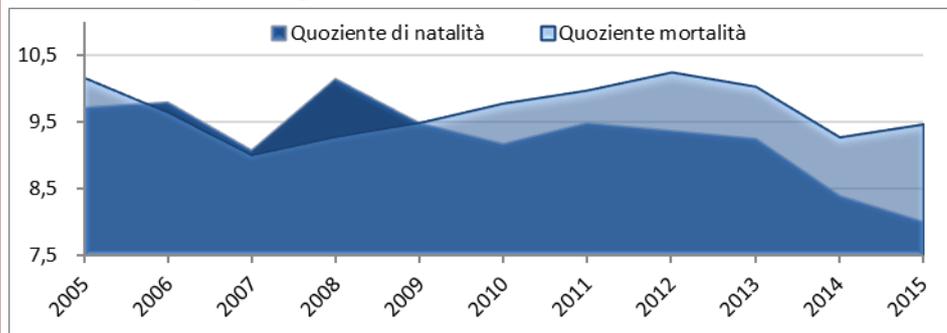
9,9
Morti ogni mille abitanti residenti a Roma Capitale nel 2015

A Roma, il quoziente generico di natalità (Nati vivi/Popolazione media del periodo) nel 2015 risulta pari a 8,0‰ (era 8,4‰ nel 2014), con una differenza consistente tra popolazione straniera (11,1‰) e popolazione italiana (7,6‰). Il municipio VI è quello con la più alta natalità in termini assoluti e relativi (quoziente di natalità pari a 10,7‰). Il municipio I è quello a natalità minore (6,6‰), anche per via di una struttura per età piuttosto elevata.

Il quoziente generico di mortalità (Morti/Popolazione media nel periodo) di Roma nel 2015 risulta pari a 9,9‰, in lieve crescita rispetto al 2014 (9,5‰).

Il confronto temporale dei due quozienti di natalità e mortalità evidenzia la maggior consistenza di quest’ultimo a partire dal 2010, con un divario che si acuisce notevolmente nel 2015.

Andamento dei quozienti generici di natalità e mortalità a Roma dal 2005 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Popolazione straniera

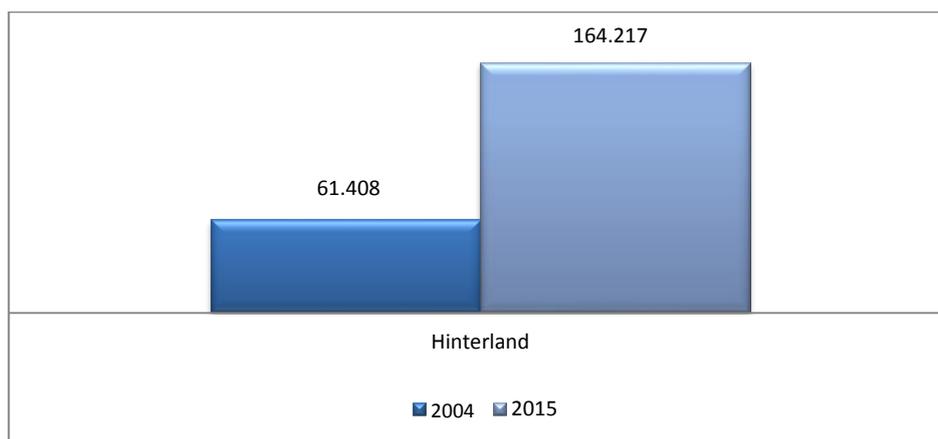
+154%
 Incremento percentuale della popolazione straniera 2005-2015

12,2%
 Incidenza della popolazione straniera nell'area metropolitana romana al 31.12.2015

La popolazione straniera residente nel territorio della Città metropolitana di Roma al 31.12.2015 risulta pari a 529.398 unità. Rispetto alla stessa data del 2004, quando la popolazione straniera era pari a 145.004 unità, si registra un incremento percentuale del 154%.

Inoltre, con i suoi 529.398 cittadini stranieri, la Città metropolitana di Roma detiene il record del maggior numero (in valore assoluto) di cittadini stranieri all'interno del suo territorio, rispetto alle altre 9 città metropolitane.

Popolazione straniera residente nei macro-ambiti territoriali della Città metropolitana di Roma. 2004-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Popolazione straniera

17,5%
 Quota di nati stranieri sul totale dei nati nell'area romana

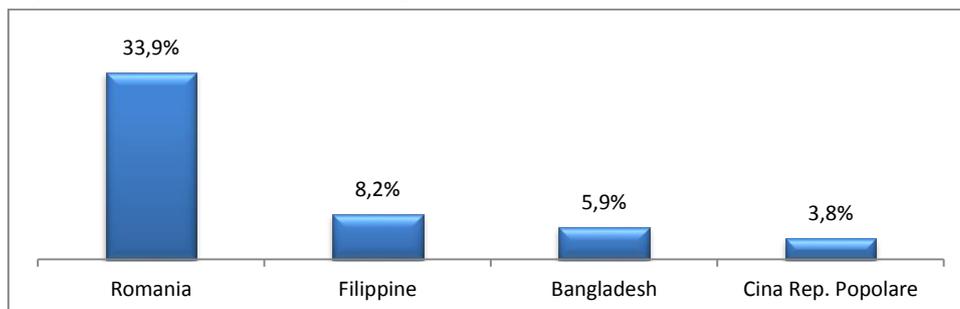
33,8%
 Incidenza della comunità romena, la più numerosa nell'area metropolitana

L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente, è pari al 12,2%. Quest'ultimo dato permette alla Città metropolitana di Roma di collocarsi al terzo posto, per livello di multietnicità, rispetto alle altre città metropolitane, poco sotto Milano e Firenze, che fanno registrare, rispettivamente, incidenze pari a 13,9% e 12,7%.

Il 17,5% dei bambini nati nel 2015 nel territorio della Città metropolitana di Roma è di cittadinanza straniera.

La prima comunità per incidenza è quella romena che, con un'incidenza del 33,8% sul totale dei cittadini stranieri, risulta di gran lunga la comunità prevalente. Basta pensare che la seconda comunità per incidenza è quella filippina che, però, fa registrare un'incidenza sul totale dei cittadini stranieri pari all'8,1%.

Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Popolazione straniera

364.632

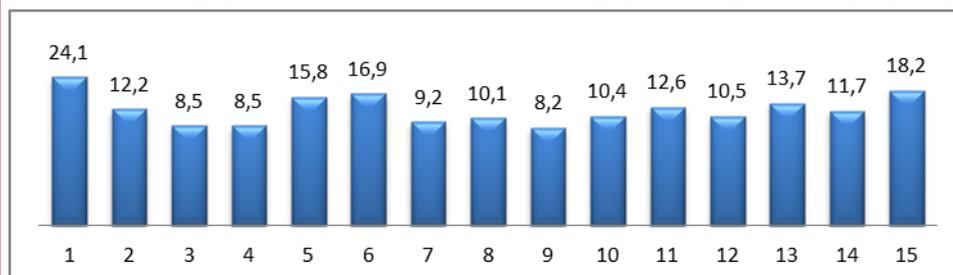
Stranieri residenti
a Roma Capitale al
31.12.2015

+4,6%

Incremento medio
annuo degli
stranieri residenti
a Roma Capitale
dal 2005 al 2015

La popolazione straniera residente a Roma iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2015 risulta pari a 364.632 unità, con un'incidenza del 12,7% circa sul totale della popolazione residente (contro un valore medio nazionale pari a 8,3%). Nel 2015 la componente femminile continua a registrare valori più elevati (53,1%) rispetto a quella maschile (46,9%). Dall'analisi per municipio emerge che la popolazione straniera si ripartisce nelle diverse zone della Capitale in maniera piuttosto diversificata. I Municipi che presentano la più alta incidenza di stranieri sul totale dei residenti sono il I (24,1%), il XV (18,2%) ed il VI (16,9%); quelli con incidenza minima sono il Municipio IX (8,2%) ed i Municipi III e IV (8,5%).

Incidenza % della popolazione straniera sul totale della popolazione per Municipio (2015)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Ad eccezione del calo registrato tra il 2012 e il 2013, legato alla Revisione Anagrafica, il trend della popolazione straniera nella Capitale è stato sempre crescente nel tempo. Tra il 2014 e il 2015 la popolazione straniera è cresciuta dello 0,3%.

Popolazione straniera

27,3

Indice di vecchiaia
della popolazione
straniera di Roma
nel 2015

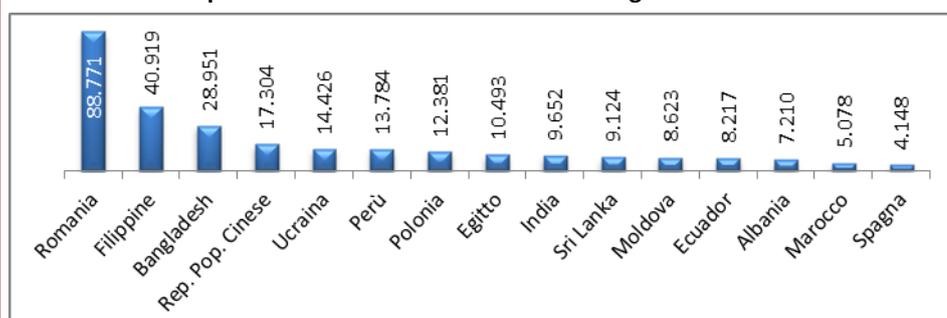
24,3%

Incidenza della
cittadinanza
romena sul totale
della popolazione
straniera di Roma
nel 2015

La struttura per età dei cittadini stranieri mostra una popolazione piuttosto giovane. L'età media è di soli 36 anni e gli uomini sono mediamente più giovani delle donne (34,1 anni contro i 38,4 delle donne). Negli ultimi anni si registra un aumento dei minorenni, la cui quota passa dal 15,2% del 2012 al 16,8% del 2015, e una contemporanea riduzione della popolazione con un'età superiore ai 45 anni (circa -4 punti percentuali rispetto al 2012). L'indice di vecchiaia della popolazione straniera residente a Roma risulta pari al 27,3% nel 2015, in crescita di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2014.

Nel 2015 quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo; il 75% di questi appartiene all'area comunitaria ed in particolare alla Romania, nazione da cui provengono 88.771 individui (circa un quarto della popolazione straniera).

Consistenza delle prime 15 cittadinanze straniere in anagrafe. Roma - Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Imprese

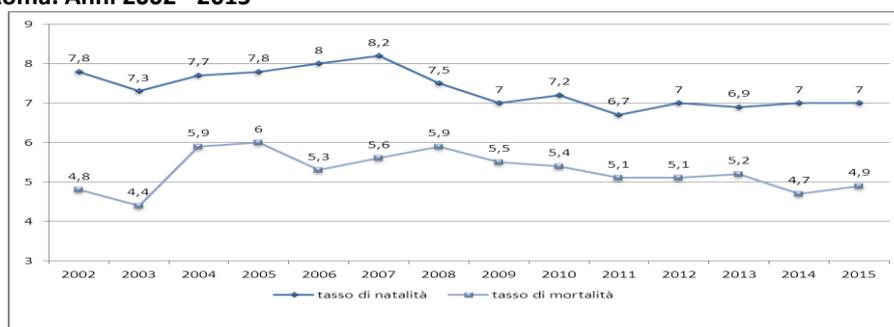
478.189
Imprese registrate nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

1,9%
Tasso di variazione medio annuo delle iscrizioni

6,1%
Tasso di variazione medio annuo delle cessazioni

Al 31 dicembre 2015 nell'area metropolitana di Roma risultano più di 478 mila imprese registrate. Il tasso di variazione dello stock di imprese registrate è stato sempre positivo anche se, sia nel 2008-2009 che nel 2010-2015, ha registrato un rallentamento consistente e nell'ultimo anno è stato solo dell'1,2%. Rispetto al 2014 le iscrizioni sono aumentate dell'1,9%, contro, un sostanziale aumento delle cessazioni che, al netto delle cancellazioni d'ufficio, hanno subito un incremento del 6,1%. Gli effetti della congiuntura economica sfavorevole sono stati più marcati che a livello nazionale: nel 2015, infatti, in Italia le iscrizioni sono aumentate rispetto al 2014 dello 0,2% mentre le cessazioni sono mediamente diminuite del 4%.

Tasso di natalità e tasso di mortalità imprenditoriale nella città metropolitana di Roma. Anni 2002 - 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere- Stockview (Tavole Giornata Economia 2016)

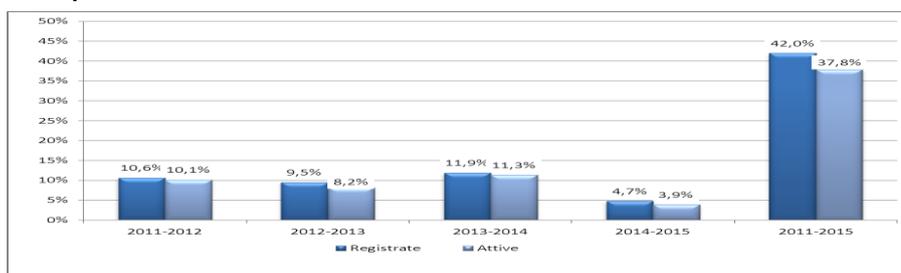
Imprese

**59.753
(12,5%)**
Imprese straniere registrate nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

**96.387
(20,2%)**
Imprese femminili registrate nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

Le imprese straniere registrate al 31 dicembre 2015 sono 59.753, pari al 12,5% delle imprese totali stanziare nell'area romana. Rispetto al 2011, le imprese straniere registrate sono aumentate del 42%. Se si osservano i tassi di incremento medio annuo, si nota che nell'ultimo anno la crescita (+4,7%) è stata più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Tasso di variazione medio annuo imprese straniere registrate e attive nell'area metropolitana di Roma. Anni 2011 - 2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Infocamere - Movimprese

Al 31.12.2015 nell'area metropolitana di Roma sono presenti più di 96 mila imprese registrate femminili (1,6% in più rispetto al 2014), pari al 20,2% del totale imprese registrate nel territorio metropolitano romano. Rispetto all'andamento tendenziale delle iscrizioni e cessazioni del totale delle imprese nell'area metropolitana romana, l'imprenditoria femminile ha avuto una performance migliore. Le iscrizioni sono aumentate del 3,8% (1,2% a livello complessivo) e le cessazioni sono aumentate del 4,0%, 2,1 punti percentuali in meno rispetto al dato complessivo.

Imprese

75,7%

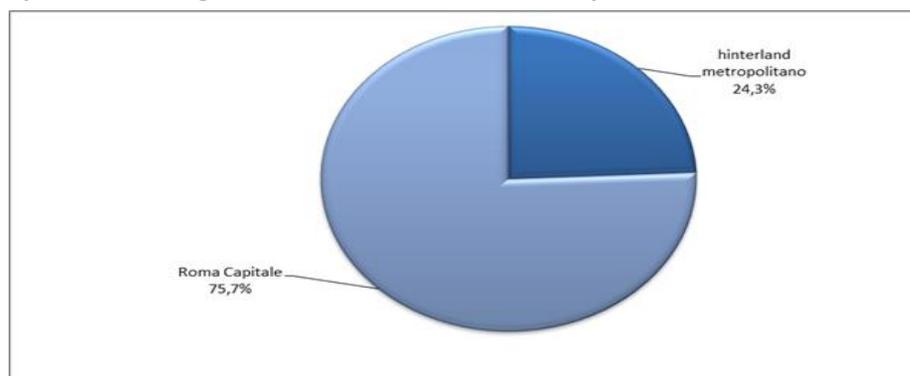
Quota delle imprese metropolitane localizzato a Roma Capitale (2013)

4.477

Imprese attive localizzate a Guidonia Montecelio (il comune dell'hinterland con il maggior numero di imprese) (2013)

Dall'analisi dei sistemi imprenditoriali dei due macroambiti territoriali dell'area metropolitana di Roma (Roma Capitale e hinterland metropolitano) è emerso che quasi il 76% delle imprese individuate sul territorio metropolitano è localizzato nella Capitale mentre meno di un quarto si trova in uno dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano. Nel comune di Roma Capitale nel 2013 erano localizzate quasi 254 mila imprese mentre tra i comuni dell'hinterland quelli con il maggior numero di imprese attive erano: Guidonia Montecelio (4.477 imprese), Pomezia (4.166 imprese), Fiumicino (3.935 imprese), Tivoli (3.625 imprese) e Velletri (3.325 imprese).

Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti dell'area metropolitana di Roma. Anno 2013.



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Asia

Imprese

5,2

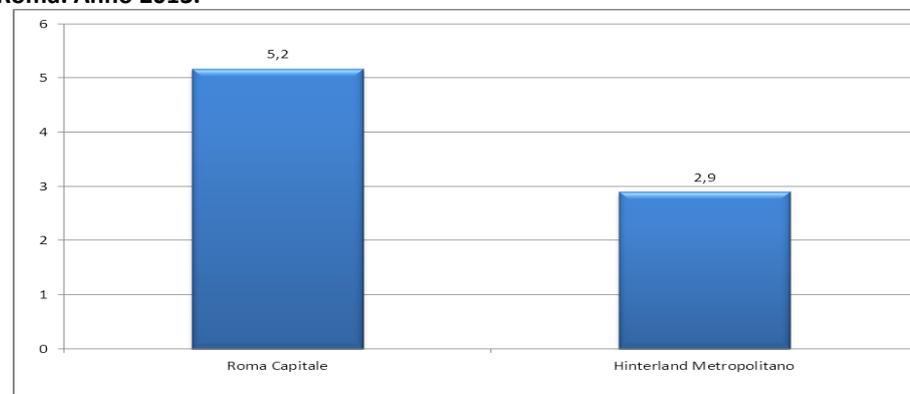
Numero medio di addetti nelle imprese di Roma Capitale (2013)

2,9

Numero medio di addetti nelle imprese dell'hinterland metropolitano (2013)

Il tessuto imprenditoriale dell'area metropolitana di Roma si caratterizza per la presenza di imprese di piccole dimensioni (in media nel 2013 avevano meno di 5 addetti), soprattutto nei comuni dell'hinterland (2,9 addetti in media). Anche a Roma Capitale, tuttavia, la dimensione media delle imprese è piuttosto contenuta (5,2 addetti in media per impresa). La percentuale di imprese con meno di 10 addetti è molto elevata sia nella Capitale (95,6%) sia nell'hinterland (96,6%).

Numero medio di addetti delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti dell'area metropolitana di Roma. Anno 2013.



Fonte: elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Asia

Imprese

277.564

Unità locali attive di imprese a Roma Capitale al 31.12.2015

3.042

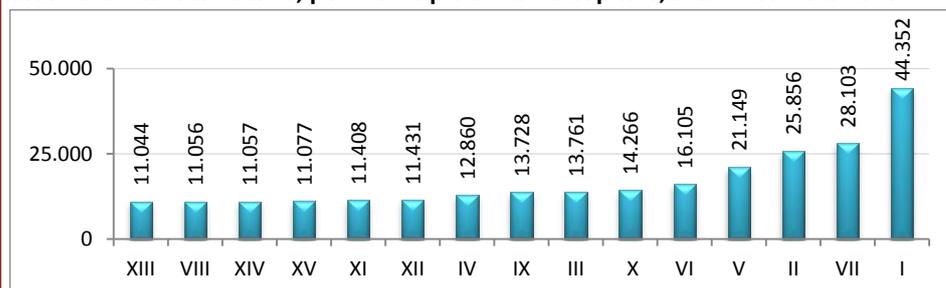
Saldo tra iscrizioni e cessazioni di unità locali di imprese a Roma Capitale nel 2015

L'unità locale, per definizione, è il luogo fisico nel quale un'impresa esercita una o più attività economiche. L'analisi delle unità locali di Roma Capitale focalizza l'attenzione sugli insediamenti produttivi effettivamente presenti sul territorio romano.

Le unità locali di imprese localizzate nel territorio di Roma Capitale che risultano attive al 31 dicembre 2015 sono 277.564. Il Municipio I si colloca al primo posto per consistenza di unità locali attive (44.352), seguito dai Municipi VII (28.103 unità locali attive) e II (25.856 unità locali attive).

Nel 2015 a Roma Capitale ci sono 25.259 nuove iscrizioni di unità locali di imprese nei registri camerali a fronte di 22.217 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo complessivo positivo di 3.042 unità.

Stock di unità locali attive, per Municipio di Roma Capitale, al 31 Dicembre 2015



Nota: il 7,3% delle unità locali attive a Roma Capitale (20.311 unità) non è stato localizzato nei Municipi.
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere – Movimprese.

Lavoro

1.770.510

Occupati totali nella Città metropolitana di Roma Capitale al 2015

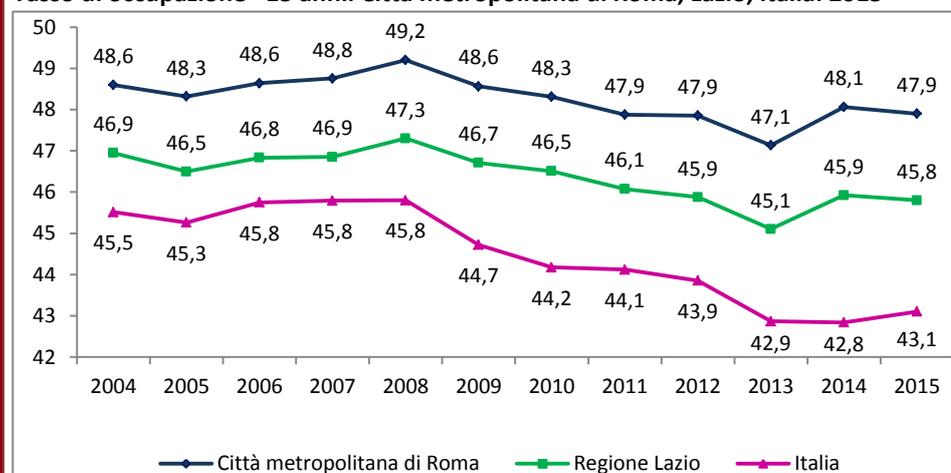
47,9%

Tasso di occupazione >15 anni al 2015

L'andamento del tasso di occupazione (>15 anni) nell'area della Città metropolitana di Roma nel periodo 2008-2015 ha avuto un trend costantemente discendente, mostrando una relativa risalita solo negli ultimi due anni, per attestarsi tuttavia su un livello largamente inferiore ai valori pre-crisi: dal 49,2% del 2008 l'indicatore nel 2015 ha raggiunto il 47,9%.

Nel 2015 il numero di persone occupate a Roma è conteggiato in 1.770.510, di cui 977mila uomini e 793mila donne.

Tasso di occupazione >15 anni. Città metropolitana di Roma, Lazio, Italia. 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - RCFL

Lavoro

22,3%

Occupati nel Terziario avanzato sul totale occupati nella Città metropolitana di Roma Capitale al 2015

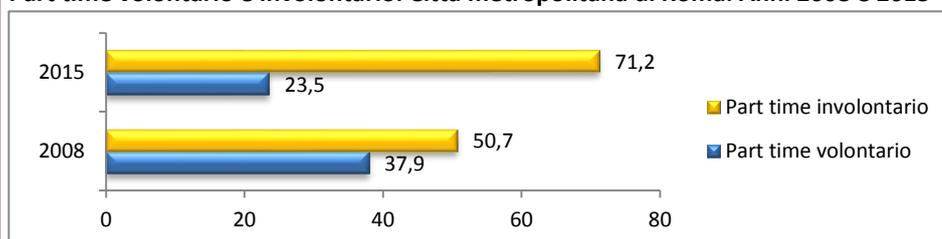
Nonostante il clima economico sfavorevole, sussiste a Roma una diffusa e solida rete di aziende di servizi evoluti e specializzati definita di Terziario avanzato che, oltre a rappresentare un fattore di traino delle dinamiche occupazionali, è anche la ragione di una spiccata specializzazione delle professioni verso l'impiego di personale altamente formato e con livelli e competenze particolarmente elevate. L'incidenza dell'occupazione in questi comparti resta a Roma sensibilmente superiore alla media nazionale, attestandosi nel 2015 sul 22,3% del complesso degli occupati a fronte del 14,8% raggiunto nel totale Italia.

21,1%

Occupati part-time sul totale occupati nella Città metropolitana di Roma Capitale al 2015

Il peso del lavoro in part time è aumentato sensibilmente fra il 2008 e il 2015 arrivando a superare il 21% nell'area romana e il 18% nella media nazionale. Si tratta nel 71,2% dei casi di part time involontario, dettato dalle esigenze di mantenimento del posto di lavoro.

Part time volontario e involontario. Città metropolitana di Roma. Anni 2008 e 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - RCFL

Lavoro

11,6%

Incidenza del lavoro atipico nella Città metropolitana di Roma Capitale al 2015

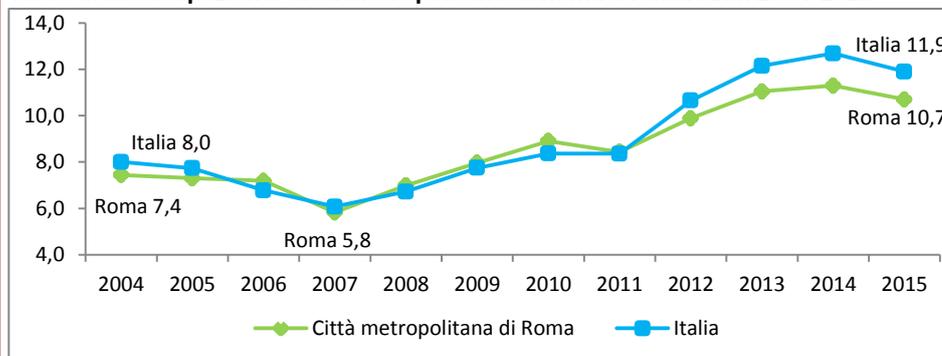
L'incidenza del lavoro atipico nella Città metropolitana di Roma Capitale, nel 2015 ha ripreso a crescere dopo la forte contrazione registrata subito dopo il 2008. Il peso del lavoro atipico sull'occupazione totale è passato dal 12,5% del 2008 al 10,9% del 2014, per risalire all'11,6% nel 2015. Nel complesso, attualmente i contratti atipici riguardano circa 205mila persone, nel 76,2% dei casi lavoratori a tempo determinato e nel 23,8% collaboratori.

10,7%

Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Roma Capitale al 2015

Le persone in cerca di lavoro nel 2015 sono, nella Città metropolitana di Roma Capitale, circa 211mila, cui corrisponde un tasso di disoccupazione del 10,7%, un valore che risulta inferiore a quello dei due anni precedenti, ma tuttavia molto al di sopra dei valori pre-crisi (5,8% nel 2007).

Tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2004-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - RCFL

Lavoro

18,5%

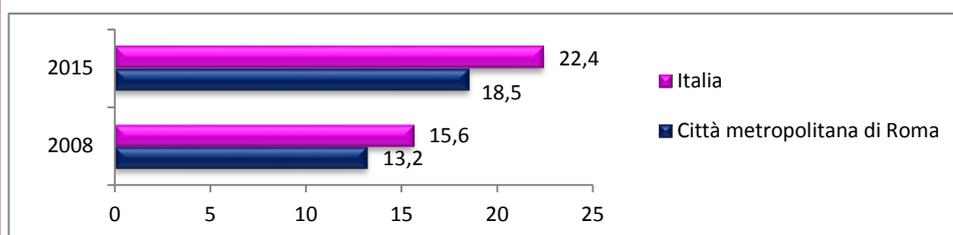
Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro nel 2015

144.540

“Neet” 15-29 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale nel 2015

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (persone in cerca di occupazione + inattivi disponibili a lavorare) esprime più compiutamente la consistenza di un’area di *sofferenza occupazionale* che mostra un certo attaccamento al mercato del lavoro, pur manifestando scoraggiamento nella possibilità di trovare un’occupazione. Questo indicatore raggiunge il 18,5% nell’area romana (oltre 401mila persone) ed è cresciuto notevolmente rispetto al 2008 (13,2%).

Tasso di mancata di partecipazione. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2008-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - RCFL

Anche nel 2015 è proseguito il trend in crescita del numero di “Neet” di 15-29 anni (non occupati né in istruzione o formazione). Da un’incidenza sulla popolazione della stessa età del 13,8% del 2008 si è passati, in rapida progressione, al 23,1% del 2015, un valore certamente più contenuto rispetto alla media nazionale (25,5%), ma pur sempre molto elevato e notevolmente più alto dei valori di inizio periodo.

Valore Aggiunto

133.718 mln

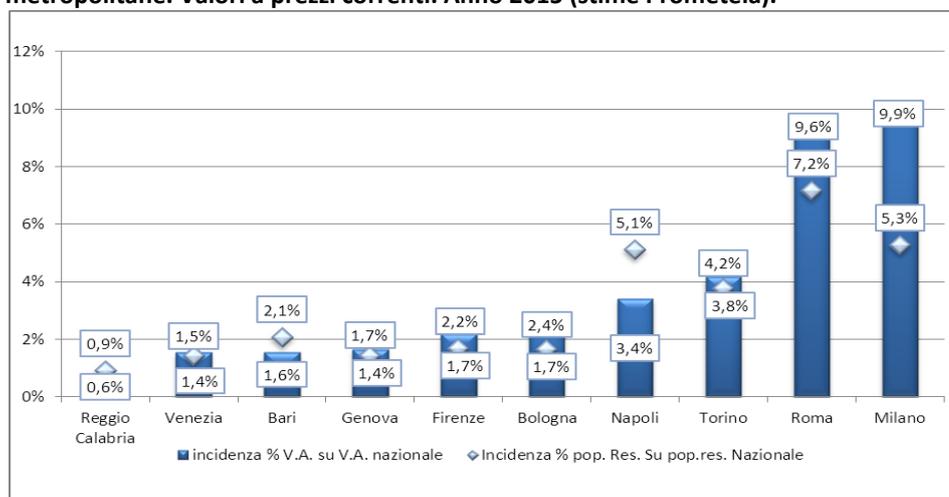
Valore Aggiunto complessivo prodotto dalla Città metropolitana di Roma Capitale (2015)

30.802 €

Valore aggiunto pro-capite città metropolitana di Roma Capitale

Dal confronto tra le città metropolitane, nel 2015 emerge che la città metropolitana di Roma si colloca al 2° posto dopo l’area di Milano per grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto (133.718 milioni di euro, pari all’9,6% del valore aggiunto complessivo nazionale), e al 3° posto per livello di valore aggiunto pro-capite prodotto (30.802 euro per residente, dopo le aree di Milano e Bologna).

Incidenza % del valore aggiunto ai prezzi base sul valore aggiunto nazionale nelle città metropolitane. Valori a prezzi correnti. Anno 2015 (stime Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Valore Aggiunto

4,1%

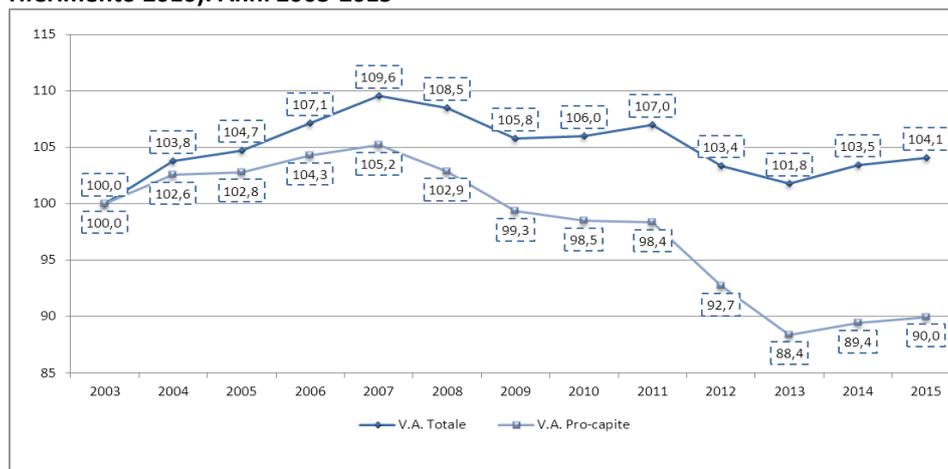
Tasso di crescita medio del valore aggiunto complessivo prodotto dalla Città metropolitana di Roma nel 2015 rispetto al 2003

-10%

Tasso di crescita medio del valore aggiunto pro-capite nella Città metropolitana di Roma nel 2015 rispetto al 2003

Dal 2003 al 2007 l'area romana ha sperimentato una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo (+10%). Dal 2009 la crisi economica ha determinato una progressiva riduzione del valore aggiunto, con una lieve ripresa nel 2011, che ha quasi vanificato la crescita degli ultimi anni, riportando il valore aggiunto ai livelli del 2006. Al netto delle variazioni demografiche, la riduzione del valore aggiunto pro-capite della città metropolitana di Roma è stata molto più consistente.

Numeri indice (base 2003=100) del valore aggiunto ai prezzi base totale e pro-capite prodotto nella città metropolitana di Roma, valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010). Anni 2003-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Reddito

2.794.233

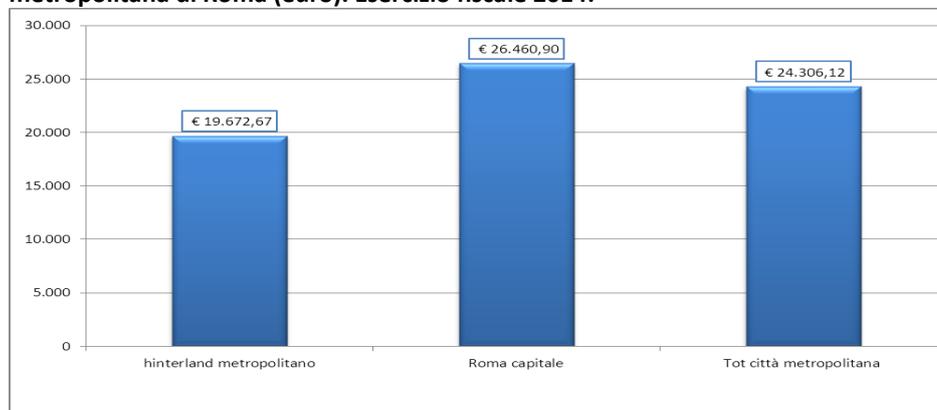
Contribuenti della Città metropolitana di Roma (2014)

24.306 €

Reddito medio imponibile della Città metropolitana di Roma (2014)

Nel 2014 nell'area metropolitana romana è stato prodotto, da una platea di 2.794.233 contribuenti, un reddito complessivo imponibile pari a 67,9 miliardi di euro. I contribuenti residenti nel comune di Roma rappresentano il 68% dei contribuenti residenti nell'area metropolitana e producono ben il 74% del reddito imponibile metropolitano. Il reddito medio imponibile della città metropolitana di Roma risultava, nel 2014, pari a 24.306€, mentre quello dei contribuenti residenti a Roma Capitale a 25.702 euro, contro un reddito medio imponibile osservabile nell'hinterland metropolitano di 19.673 euro.

Reddito imponibile medio per contribuente nei macroambiti della Città metropolitana di Roma (euro). Esercizio fiscale 2014.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF – Agenzia delle entrate

Reddito

3,9%
(29,8%)

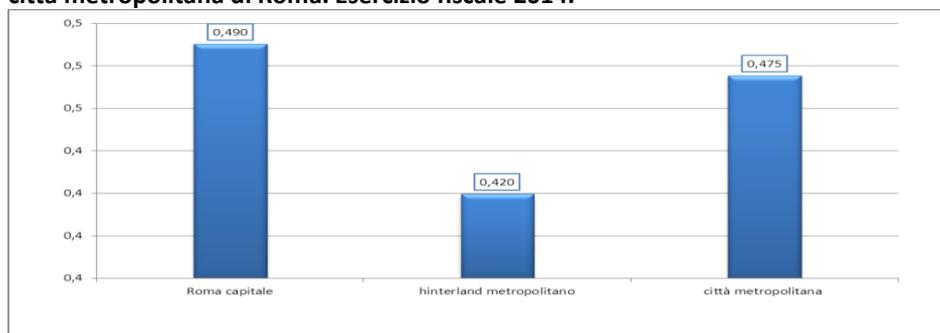
Agio reddituale (disagio reddituale) della città metropolitana di Roma (2014)

0,475

Indice di Gini calcolato per la Città metropolitana di Roma (2014)

L'agio reddituale dei contribuenti di Roma Capitale risulta superiore a quello dei contribuenti residenti nell'insieme dei comuni dell'hinterland (4,9% di incidenza degli alti redditi contro l'1,7%), così come il livello di disagio reddituale dei contribuenti residenti nel comune di Roma risulta inferiore a quello dei contribuenti residenti nell'hinterland (28,8% di incidenza di bassi redditi contro il 31,8%). Inoltre, il comune di Roma capitale presenta livelli di concentrazione del reddito maggiori rispetto all'hinterland metropolitano. L'indice di concentrazione di Gini, che misura come un bene divisibile (in questo caso il reddito) viene diviso tra la popolazione in una scala che varia tra 0 (caso di equidistribuzione) a 1 (caso di concentrazione di tutto il reddito nelle mani di una sola persona) è, infatti, pari a 0,49 mentre quello dell'hinterland a 0,42.

Indice di concentrazione di Gini del reddito imponibile ai fini Irpef nei sub-ambiti della città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2014.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF – Agenzia delle entrate

Reddito

25.702 €

Reddito imponibile medio dichiarato dai residenti a Roma Capitale

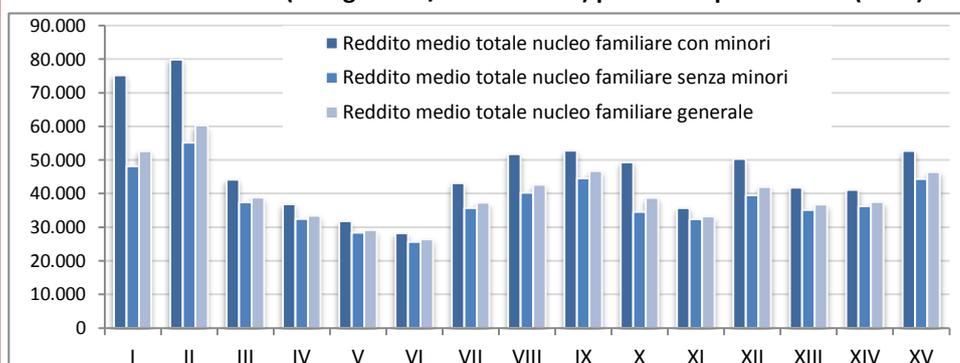
37.547 €

Reddito medio dei nuclei familiari residenti a Roma Capitale nel 2015

Dall'analisi delle dichiarazioni fiscali presentate a Roma nel 2015 (e quindi riferite all'anno fiscale 2014) emerge che i cittadini romani, in media, hanno dichiarato un reddito individuale di 25.702€, compreso tra i 40.295,84€ dichiarati nel Municipio II e i 16.940,52€ dichiarati nel Municipio VI.

Se questi dati vengono raggruppati in base ai gruppi familiari, si ottiene la mappa del reddito medio per nuclei familiari residenti a Roma, con un valore medio di 37.547,19€. Non ci sono sorprese nell'individuare il municipio con il reddito medio più alto (Municipio II) e quello con reddito più basso (Municipio VI). Il reddito medio dichiarato dalle famiglie con minori è, in ogni municipio, più alto di quello registrato nelle famiglie senza minori.

Reddito medio familiare (famiglie con/senza minori) per municipio di Roma (2015)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

Reddito

2.193.059

Totale dei dichiaranti a Roma Capitale nel 2015

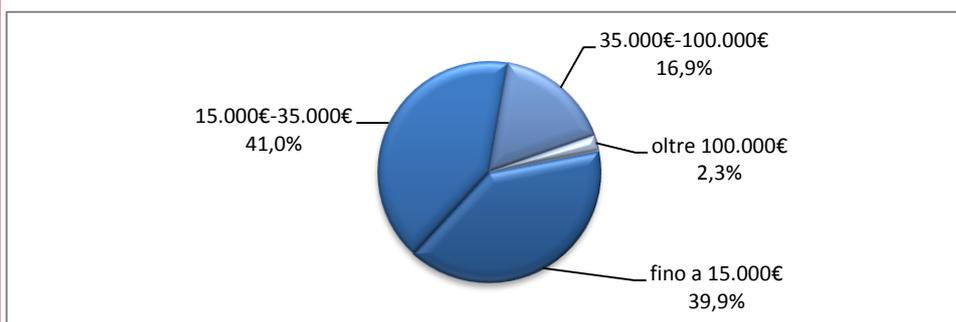
39,9%

Quota di cittadini residenti a Roma con un reddito fino a 15.000€

Nella capitale i percettori di reddito, secondo le dichiarazioni presentate nel 2015, sono stati 2.193.059, dei quali 242.735 sono cittadini stranieri, la cui comunità maggiormente rappresentata è quella Romana, che conta 38.783 percettori di reddito. Il Municipio con la popolazione fiscale più numerosa è il VII (204.435 dichiaranti) seguito dal Municipio VI (156.103). Il minor numero di percettori di reddito si registra nel Municipio XIII, in cui risiedono soltanto 83.027 percettori di reddito. La classe di età 45-59 anni è quella maggiormente rappresentata (510.392 residenti nei municipi), mentre gli under 30 sono la classe meno numerosa (143.211 residenti).

Analizzando i dati dal punto di vista delle classi di reddito, emerge che il 39,9% dei residenti a Roma dichiara meno di 15.000€ ; allargando la soglia a 35.000€, la quota arriva all'80,9%. Solo il 2,3% dei Romani ha dichiarato più di 100.000€.

Reddito per classe a Roma (2015)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

Sistema bancario

369.246
mln

Impieghi della clientela residente nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

123.831
mln

Depositi della clientela residente nella Città metropolitana di Roma al 31.12.2015

Nella città metropolitana di Roma è localizzato il 6,1% delle banche (sede amministrativa) e il 6,3% degli sportelli nazionali. Al 31 dicembre 2015 gli impieghi (domanda creditizia) nella città metropolitana di Roma sono pari a 369.246 miliardi di euro, di cui 54 miliardi delle famiglie e quasi 4 miliardi dei produttori. I depositi raggiungono quasi i 124 miliardi di euro (l'11,3% del totale nazionale), di cui 72 miliardi delle famiglie (10,6% del totale nazionale) e quasi 2,8 miliardi dei produttori (5,8% del totale nazionale).

Impieghi e depositi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela, al 31 dicembre 2015.

Tipologia creditizia	Settori della clientela	Città metropolitana di Roma		Italia		% Città metropolitana Roma/Italia
		Totale (mln euro)	per residente (euro)	Totale (mln euro)	per residente (euro)	
Impieghi	Famiglie	54.188		527.244		10,3%
	Produttori	3.853		92.305		4,2%
	Totale settori*	369.245	85.070	1.824.272	30.072	20,2%
Depositi	Famiglie	72.196		683.959		10,6%
	Produttori	2.756		47.232		5,8%
	Totale settori *	123.831	28.529	1.098.252	18.103	11,3%

*(al netto delle istituzioni finanziarie monetarie)

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Sistema bancario

101.411
(232.387)

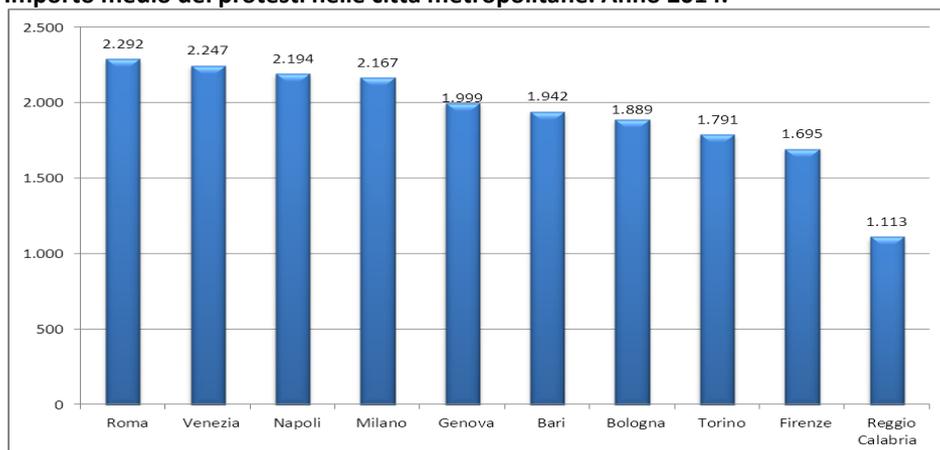
Numero (valore) dei protesti nella Città metropolitana di Roma Capitale (2014)

2.292€

Importo medio degli effetti protestati

Dall'analisi comparata della distribuzione territoriale e delle tendenze del fenomeno dei protesti nelle dieci città metropolitane emerge che l'area di Roma presenta sia il più alto numero (più di 101 mila, equivalenti all'10,7% del totale nazionale) sia il più alto valore complessivo dei protesti (più di 232 milioni di euro pari al 12,5% dell'importo complessivo dei protesti rilevati nel Paese). L'area di Roma si situa, inoltre, al 1° posto per quanto riguarda l'importo medio degli effetti protestati (2.292 euro) e l'importo protestato in media per residente (54 euro pro-capite)

Importo medio dei protesti nelle città metropolitane. Anno 2014.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Turismo

9.186.620

Arrivi dei turisti nella Città metropolitana di Roma Capitale nel 2014

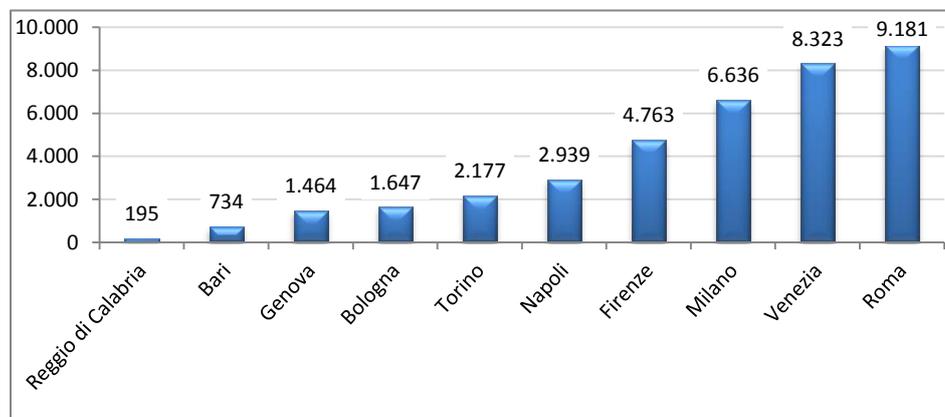
2,8

Giorni medi di permanenza dei turisti nell'area romana

Con oltre 9 milioni di arrivi la Città metropolitana di Roma si è classificata, nel 2014 al primo posto come numero di arrivi nelle strutture ricettive. Seguono Venezia (8,3 milioni), Milano (6,6 milioni) e Firenze (4,7 milioni).

I dati sugli arrivi e le presenze evidenziano come nell'area romana la permanenza media dei turisti è più bassa rispetto alle altre città metropolitane. Infatti Roma, con una permanenza media degli ospiti pari a 2,8 giorni, si posiziona al quinto posto fra le città metropolitane. Il primato spetta a Venezia con 4,1 giorni, seguita da Napoli con 3,9 giorni di permanenza media.

Arrivi (in migliaia) nelle strutture ricettive delle città metropolitane. Anno 2014.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat

Turismo

58,9%

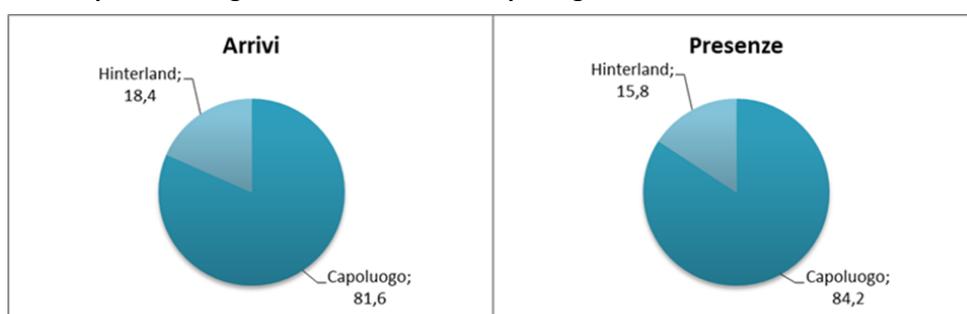
Percentuale di turisti stranieri che hanno visitato la Città metropolitana

18,4%

Percentuale di turisti che si è recato nell'hinterland

La grande attrattività turistica e direzionale esercitata dal comune capoluogo emerge con grande evidenza dai risultati del bilancio della ricettività annuale. Nel 2015 gli esercizi ricettivi (hotel, B&B, Case per ferie, camping, ecc.) operanti a Roma Capitale hanno ricevuto l'81,6% degli arrivi e l'84,2% delle presenze registrate nel complesso dell'area metropolitana romana. Inoltre i dati evidenziano come nel capoluogo prevalgano nettamente gli arrivi di stranieri (che rappresentano il 64% sul complesso degli arrivi); mentre accade l'opposto nelle strutture ricettive dell'hinterland dove invece risultano prevalenti gli ospiti italiani (che rappresentano il 62% degli arrivi totali). Si rimarca così una diversa vocazione attrattiva dei due macro ambiti territoriali dell'area: più associata al soggiorno culturale la prima e maggiormente associata al soggiorno climatico e naturalistico la seconda.

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi del Capoluogo e dell'hinterland romano. 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati EbtI

Turismo

8.949

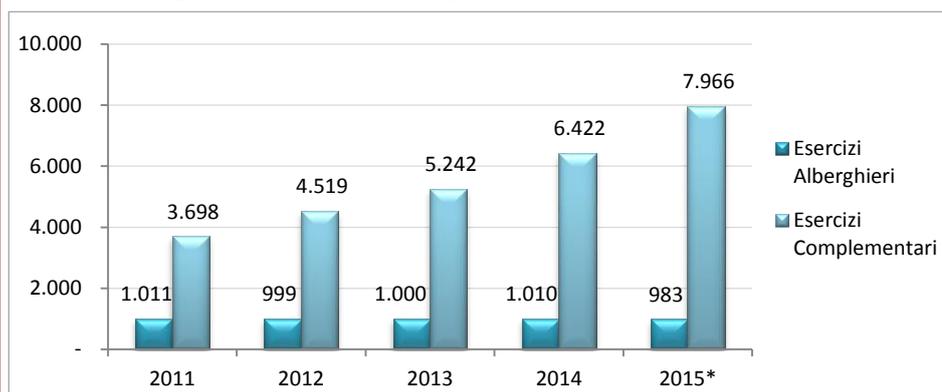
Esercizi ricettivi presenti a Roma nel 2015

+4,2%

Incremento degli arrivi nelle strutture ricettive di Roma Capitale dal 2014 al 2015

L'offerta ricettiva sul territorio di Roma Capitale si compone di due tipologie di strutture: esercizi alberghieri ed esercizi complementari. Nel 2015 l'offerta risulta costituita da 8.949 esercizi ricettivi; di questi l'11,0% è costituito da esercizi alberghieri e l'89,0% da esercizi complementari.

Consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari - Anni 2011-2015



* Dati al 31.10.2015

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati SUAR - Sportello Unico Attività Ricettive

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, si registra un incremento del 4,2% degli arrivi nelle strutture ricettive della Capitale: +4,5% negli esercizi alberghieri e +3,1% negli esercizi complementari.

Abitazioni

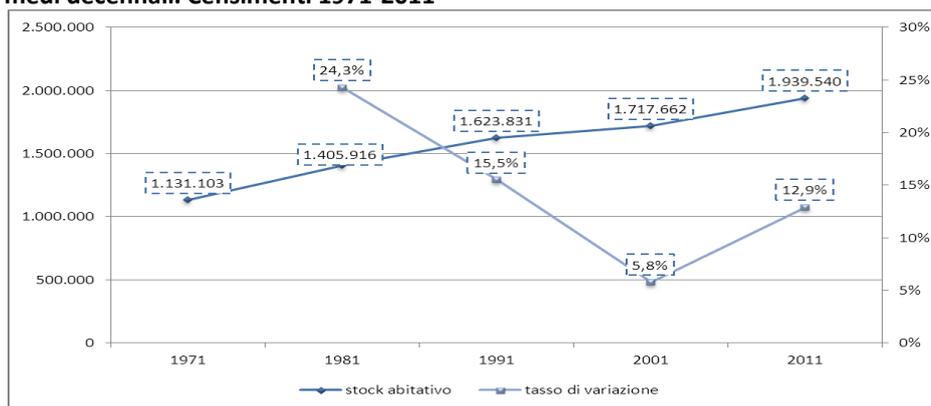
1.939.540
Numero di abitazioni censite nella Città metropolitana di Roma (2011)

679.891 (35%)
Abitazioni censite nell'hinterland metropolitano

12,9%
Tasso di variazione medio intercensuario

Secondo i dati dell'ultimo Censimento, nel 2011 nella Città metropolitana di Roma si contavano quasi 2 milioni di abitazioni di cui il 65% era concentrato nel capoluogo. In termini tendenziali, dal 1971 lo stock abitativo ha sperimentato una continua crescita in termini assoluti e nell'ultimo censimento il ritmo di crescita ha subito un'accelerazione. Nel 2011, si è registrato per la prima volta dal 1971, un incremento più alto del tasso di crescita relativo al decennio intercensuario precedente.

Dinamiche dello stock abitativo nella città metropolitana di Roma e tassi di variazione medi decennali. Censimenti 1971-2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Censimento delle abitazioni 2011

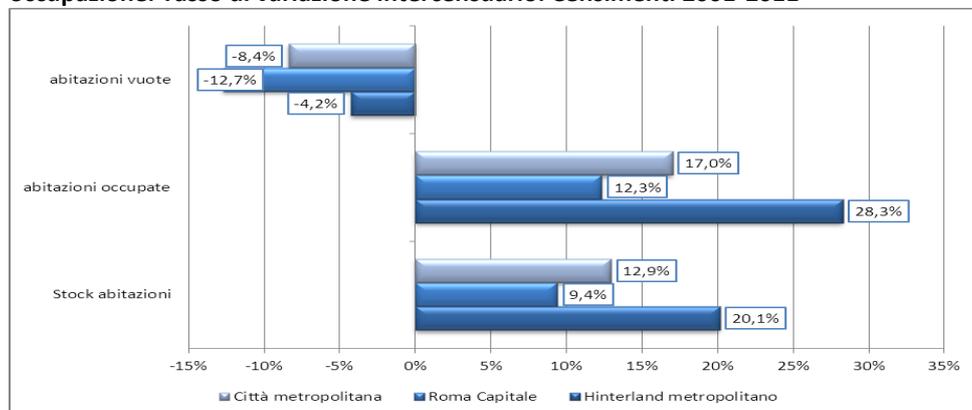
Abitazioni

86,9%
Incidenza delle abitazioni occupate nella Città metropolitana di Roma Capitale

-12,7%
Tasso di variazione medio intercensuario delle abitazioni vuote nell'hinterland metropolitano

Nel complesso della città metropolitana, l'86,9% delle abitazioni risulta occupato, valore questo in aumento rispetto al relativo valore rilevato nel decennio censuario precedente (pari a 83,9%). Tale proporzione non è però equamente ripartita fra Roma Capitale e l'hinterland metropolitano: nel comune capoluogo, infatti, la percentuale di abitazioni occupate è pari al 90,6% (era dell'88,2% nel 2001) mentre nell'hinterland è dell'80,1% (era del 75% nel 2001). Questi dati evidenziano una maggiore saturazione del patrimonio abitativo localizzato a Roma Capitale.

Dinamiche dello stock abitativo nella città metropolitana di Roma per stato di occupazione. Tasso di variazione intercensuario. Censimenti 2001-2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Censimento delle abitazioni 2011

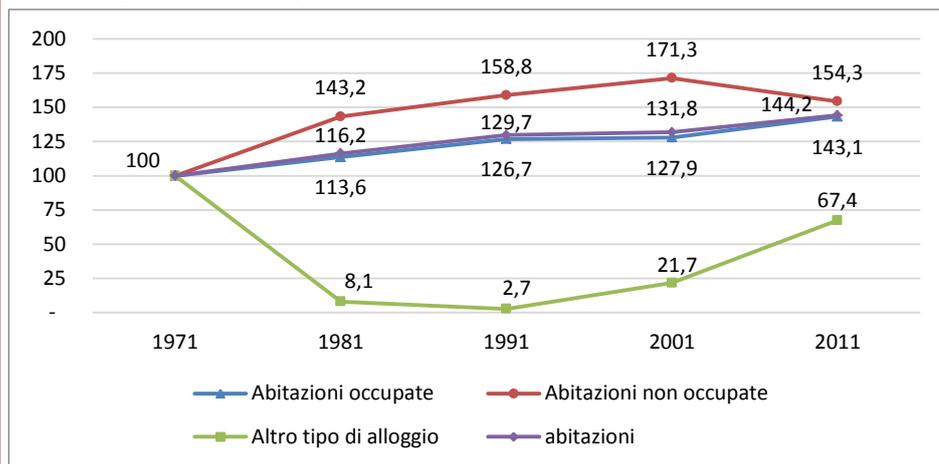
Abitazioni

1.259.649
Abitazioni censite a Roma nel 2011

9,4%
Abitazioni vuote a Roma Capitale rispetto al totale delle abitazioni

Le informazioni raccolte con il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 consentono di conoscere l'ammontare, le caratteristiche e l'utilizzo del patrimonio abitativo della Capitale. Le abitazioni sono nel complesso 1.259.649 (il 9,4% in più rispetto al 2001); il 90,3% di queste risulta occupato da residenti, lo 0,3% occupato da non-residenti ed il 9,4% non occupato. Gli altri tipi di alloggio, cioè le soluzioni alternative cui ricorrono prevalentemente le famiglie in forte disagio abitativo, sono 4.569, il 210,3% rispetto al 2001.

Abitazioni per stato di occupazione a Roma Capitale 1971-2011 (Numeri indice base 1971)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISTAT – Censimenti popolazione e abitazioni

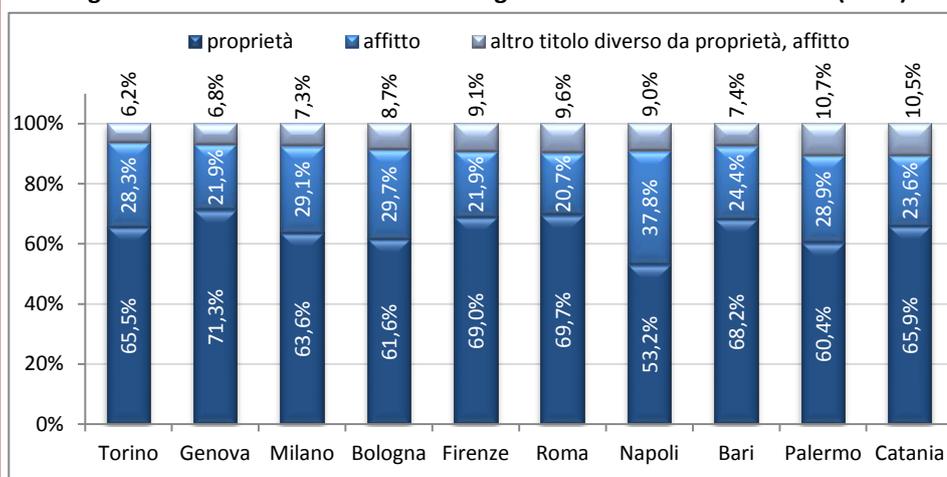
Abitazioni

69,7%
Incidenza delle famiglie che vivono in alloggi di proprietà rispetto al totale delle famiglie

20,7%
Incidenza delle famiglie che vivono in affitto rispetto al totale delle famiglie

Le famiglie romane che vivono in alloggi di proprietà sono 808.061 e costituiscono più dei due terzi (69,7%) del totale delle famiglie residenti che vivono in abitazioni. Le famiglie che abitano in affitto sono 239.437 (20,7%) mentre quelle che occupano l'alloggio ad altro titolo sono 111.904 (9,6%). La percentuale capitolina relativa alle famiglie in affitto risulta la più bassa tra i Grandi Comuni italiani, i quali non presentano una caratterizzazione geografica ben definita in relazione al titolo di godimento.

% Famiglie in abitazione secondo il titolo di godimento nei Grandi Comuni (2011)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISTAT – Censimento popolazione e abitazioni

Abitazioni

5.556 ha

Estensione della
"Città storica"

55,2%

Edifici ad uso
residenziale della
Città Storica
costruiti in
muratura portante

La "Città storica" di Roma presenta le caratteristiche di una vera e propria "città nella città". La sua estensione è pari a 5.556 ettari (4,3% della superficie di Roma) e la popolazione residente ammonta a 538.197 unità nel 2011 (-1,6% rispetto al 2001, contro il +4,0% del resto di Roma nello stesso periodo).

Nel 2011, gli edifici totali della Città storica ammontano a 30.813, pari al 17,8% degli edifici totali di Roma. Quelli ad uso residenziale costituiscono il 68,4% degli edifici totali della Città storica; una consistenza considerevolmente differente rispetto al resto di Roma (81,4% nel 2011).

La maggior parte degli edifici ad uso residenziale della "Città storica" è costruito in "muratura portante" (il 55,2% nel 2011), mentre nel resto di Roma risultano più numerosi gli edifici costruiti in "calcestruzzo armato" (57,3% degli edifici totali).

Relativamente alla "epoca di costruzione" si può notare come la quasi totalità degli edifici appartenenti a "Città Storica" siano stati costruiti in anni precedenti al 1971 (il 94,2%). Nel resto di Roma, invece, sono stati costruiti prima del 1971 meno della metà degli edifici ad uso residenziale complessivi (il 45,2%).

Tale fattore è parzialmente correlato con lo "stato di conservazione" degli edifici residenziali, che risultano essere in stato "pessimo" o "mediocre" nel 15,1% dei casi, all'interno della Città Storica, e solo nel 12,3% nel resto di Roma.

Mercato immobiliare

**39.083
(+1,6%)**

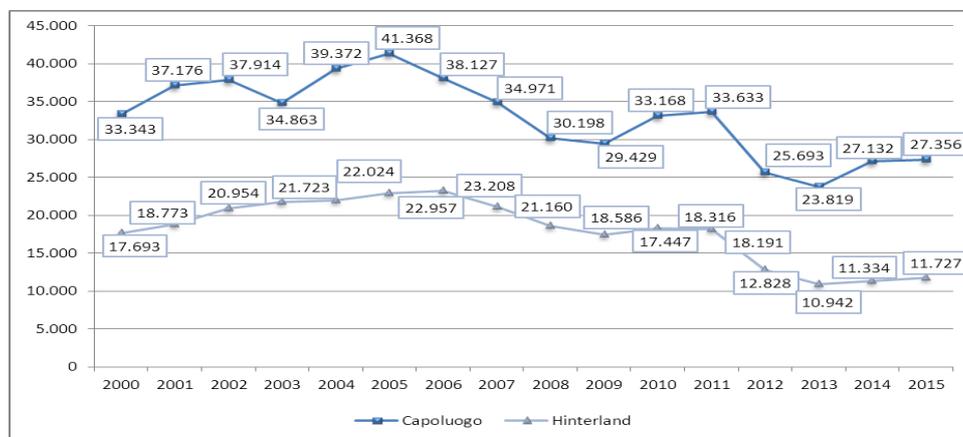
Transazioni
immobiliari
residenziali
"normalizzate"
(tasso di
variazione annuo)
della Città
metropolitana di
Roma Capitale

3,5%

Tasso di
variazione annuo
dell'hinterland
metropolitano

Nel 2015 nella Città metropolitana di Roma sono state registrate 39.083 transazioni immobiliari residenziali "normalizzate" (NTN*). Di queste transazioni 27.351 (pari al 70% dell'intero mercato immobiliare residenziale metropolitano) hanno riguardato il capoluogo. Nei comuni dell' hinterland ne sono invece state effettuate 11.727 (il 3,5% in più rispetto all'anno precedente) pari al 30% delle transazioni normalizzate nel 2015.

Il volume delle compravendite nella città metropolitana di Roma. Confronto tra capoluogo e hinterland. Anni 2000-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati OMI-Agenzia delle Entrate

* NTN-Numero di transazioni immobiliari normalizzate: le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione

Mercato immobiliare

22,5%

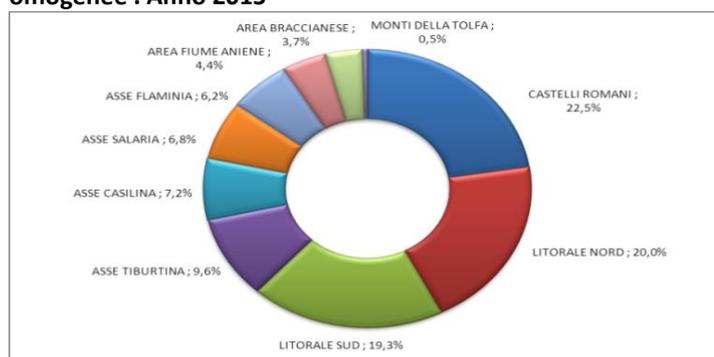
Quota di NTN della macroarea Castelli Romani sul totale di NTN realizzato nell'hinterland metropolitano

838

NTN del comune di Fiumicino (il primo tra i comuni di hinterland metropolitano)

Nel 2015, nei comuni dell'hinterland sono state effettuate 11.727 transazioni normalizzate, pari al 30% del totale annuo. Facendo riferimento alla suddivisione dell'hinterland metropolitano in 11 macroaree omogenee, è emerso che la quota di NTN maggiore è detenuta dalla macroarea dei Castelli Romani con il 22,5% di tutte le transazioni immobiliari residenziali realizzate nel territorio dell'hinterland metropolitano, seguita da quella del Litorale Nord (20%) e dal Litorale Sud (19,3%). Venendo invece ai singoli comuni dell'hinterland, si rileva che ben otto tra i primi dieci per numero di transazioni immobiliari sono comuni costieri: Ardea, Anzio, Pomezia, Nettuno, Civitavecchia, Cerveteri e Ladispoli e Fiumicino.

Distribuzione delle quote % di NTN dell'hinterland metropolitano tra le 10 macroaree omogenee . Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati OMI-Agenzia delle Entrate

Mercato immobiliare

27.351

Numero di transazioni di unità immobiliari residenziali effettuate a Roma Capitale nel 2015

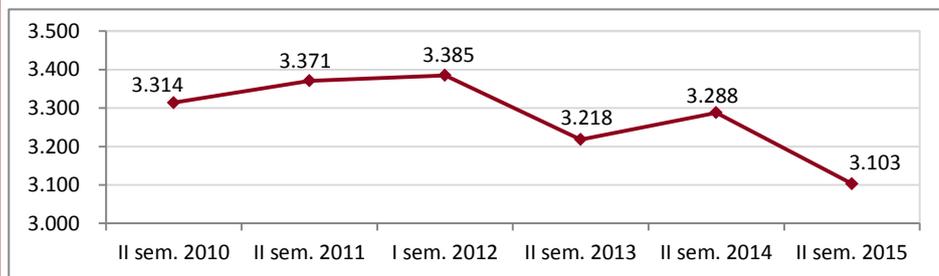
3.103 €/m²

Quotazione media delle abitazioni a Roma Capitale nel 2015

Analizzando i dati diffusi dall'Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate si osserva che a Roma, nel 2015, il mercato immobiliare residenziale mostra segni di ripresa in termini di aumento dei volumi delle compravendite, mentre permangono ancora in calo le quotazioni delle abitazioni.

Le transazioni di unità immobiliari residenziali effettuate nell'ultimo anno sono 27.351 (NTN*), lo 0,8% in più rispetto al 2014. Nel secondo semestre del 2015 la quotazione media delle abitazioni a Roma risulta pari a 3.103 €/m², il 5,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014.

Andamento quotazione media (€/m²) a Roma Capitale - Anni 2010-2015 (II semestre)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Agenzia delle Entrate - Osservatorio Mercato Immobiliare - Note territoriali

* NTN-Numero di transazioni immobiliari normalizzate: le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione

Mobilità

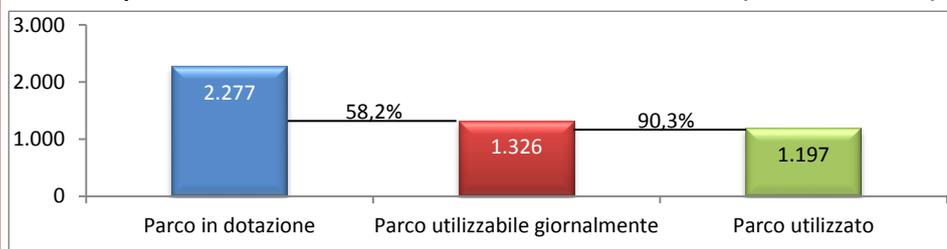
12,1 anni
Età media delle vetture Atac al 31.12.2015

58,2%
Mezzi di superficie Atac quotidianamente utilizzabili nel 2015 rispetto ai mezzi in dotazione (valore medio)

Al 31.12.2015 il parco mezzi in dotazione ad Atac (2.227 vetture di superficie e 102 treni di metropolitana) ha un'età media di 12,1 anni; una vetustà che risulta tra le più elevate all'interno del panorama italiano ed europeo. Il parco autobus, in particolare, ha un'età media di 10,2 anni; un valore che appare molto elevato soprattutto se confrontato con gli 8,6 anni medi registrati a Milano (ATM), i circa 5 di Berlino (BVG), i 6 di Londra (TfI) ed i 7 di Parigi (RATP).

Secondo i dati della Relazione gestionale Atac, i mezzi di superficie quotidianamente "utilizzabili" nel 2015 risultano essere in media 1.326, ossia soltanto il 58,2% del totale dei mezzi in dotazione. Il parco mezzi di superficie effettivamente "utilizzato" nel 2015 ammonta in media a 1.197 unità, un numero prossimo a quello dei mezzi "utilizzabili". Per il servizio di metropolitana l'82,2% dei mezzi in dotazione è effettivamente utilizzabile, ma solo il 62,3% di questi viene effettivamente utilizzato.

Linee di superficie Atac - Mezzi in dotazione, utilizzabili ed utilizzati (valori medi 2015)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Atac (Relazione gestionale)

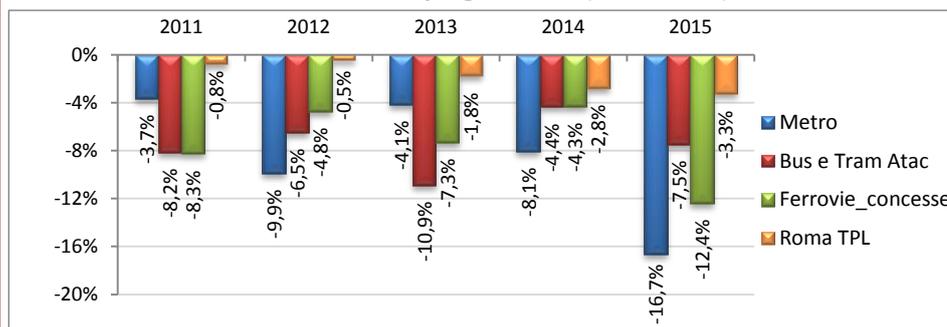
Mobilità

-9,6%
Differenza tra servizio effettuato e programmato nel 2015

653.445
Corse Atac soppresse nel 2015 (6,6% del totale)

Nel corso del 2015, Atac e Roma Tpl hanno garantito complessivamente 179 milioni di vetture-km, un valore inferiore dell'1,2% rispetto al 2014 e del 6,1% rispetto al 2012 (punto di massimo negli ultimi cinque anni). Lo scarto negativo tra servizio effettuato e programmato è pari al 9,6% nel 2015, anno che risulta il peggiore in termini di divario tra produzione effettuata e programmata.

Differenza % tra servizio effettuato e programmato (Vetture-km). Roma 2011-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Atac (Relazione gestionale) e Roma Tpl

Limitatamente ai servizi di metropolitana e di superficie, le corse Atac soppresse nel corso del 2015 ammontano a 653.445, pari al 6,6% delle corse programmate. Le cause di tali soppressioni sono fortemente specifiche del servizio. Nel 2015, la principale causa di soppressione delle corse di superficie è rappresentata da guasti alle vetture (53,2% del totale di corse soppresse), mentre circa la metà delle corse di metropolitana soppresse (51,0%) è dovuta a mancanza di personale.

Mobilità

1.200

Veicoli disponibili per il car-sharing a flusso libero a Roma Capitale nel 2015

241 Km

Estensione delle piste ciclabili a Roma Capitale nel 2015

Nella Capitale, accanto al servizio tradizionale a postazione fissa, gestito da “Roma servizi per la mobilità”, è disponibile il car-sharing a “flusso libero”, che ha di fatto rimosso l’obbligo di riconsegna dei mezzi in un parcheggio predeterminato.

Nel 2015 gli stalli per il car sharing a flusso libero nel territorio capitolino sono 1.200, i chilometri percorsi 4,2 milioni per 603.000 ore di servizio erogato.

Il più tradizionale car sharing a postazione fissa nel 2015 registra 110 stalli (contro gli 85 dell’anno precedente), 3.330 utenti e 1,2 milioni di chilometri percorsi per circa 184.000 ore di servizio erogato.

Lo spostamento in bicicletta è, con quello a piedi, il modo più ecologico e più salutare di muoversi. Affinché lo spostamento con questo mezzo, in modo esclusivo o multimodale, sia sempre più diffuso è necessario che sia anche sicuro e per questo sono di rilevante importanza le piste ciclabili che permettono ai ciclisti di spostarsi in tutta tranquillità. L’estensione delle piste ciclabili nella Capitale si attesta attualmente intorno ai 241 Km.

Per facilitare l’uso della bicicletta negli spostamenti multimodali sono state incrementate le possibilità di viaggiare sui mezzi pubblici portando con sé la due ruote.

Mobilità

1.754.910

Consistenza delle autovetture a Roma Capitale nel 2015

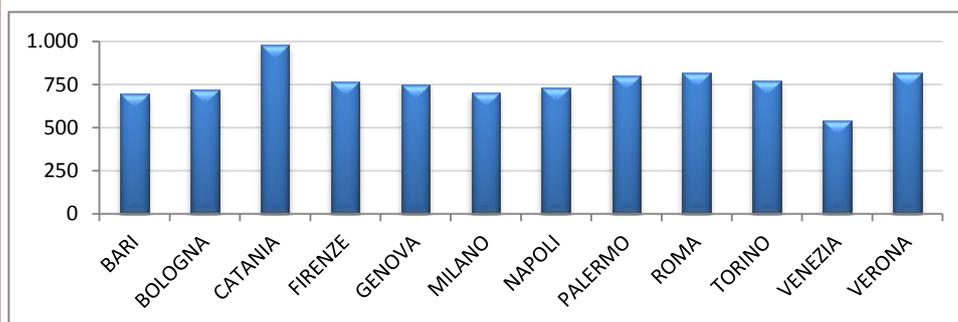
59,6%

Autovetture a minor impatto ambientale (elettriche ed Euro 4 o superiore) sul totale delle autovetture circolanti

Le autovetture rappresentano una delle principali cause di inquinamento in ambiente urbano. A Roma le autovetture sono circa 1,7 milioni (816,2 per mille abitanti), il 65,6% delle autovetture dell’intera Area Metropolitana (circa 2,7 milioni). Anche i motocicli sono un mezzo molto diffuso. A Roma se ne contano quasi 400.000, pari al 75,9% dei motocicli dell’intera area metropolitana.

Nella città di Roma le auto meno inquinanti, ossia quelle elettriche o con classe di emissione Euro 4 o superiore, rappresentano il 59,6% del totale, un dato leggermente migliore rispetto a quello della città metropolitana nel complesso. Resiste ancora uno zoccolo duro pari al 10,9% di autovetture Euro 0, altamente inquinanti.

Veicoli per 1.000 abitanti nei grandi Comuni. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ACI

Pendolarismo

2.037.280
Residenti che si spostano per motivi di studio e di lavoro nella Città metropolitana di Roma (2011)

(698.364)
residenti nell'hinterland metropolitano

53%
Residenti che si spostano quotidianamente verso un altro comune per motivi di studio o di lavoro

Al censimento del 2011, nella città metropolitana di Roma i pendolari per motivi di studio e di lavoro ammontavano a 2.037.280 di cui 698.364 residenti nell'hinterland metropolitano. La maggioranza degli spostamenti effettuati hanno come luogo di destinazione finale Roma Capitale (il 31,3% degli spostamenti totali pari a 218.615 unità e il 59% degli spostamenti verso un altro comune italiano). Questo dato evidenzia la forte attrattività della città Capitale per l'hinterland romano, caratteristica confermata ancora di più se si osserva il tasso di variazione decennale: rispetto al 2001, infatti, l'indice di auto contenimento si riduce di 4 punti percentuali.

Spostamenti giornalieri nell'hinterland per luogo di destinazione. Censimento 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat – Censimento 2011

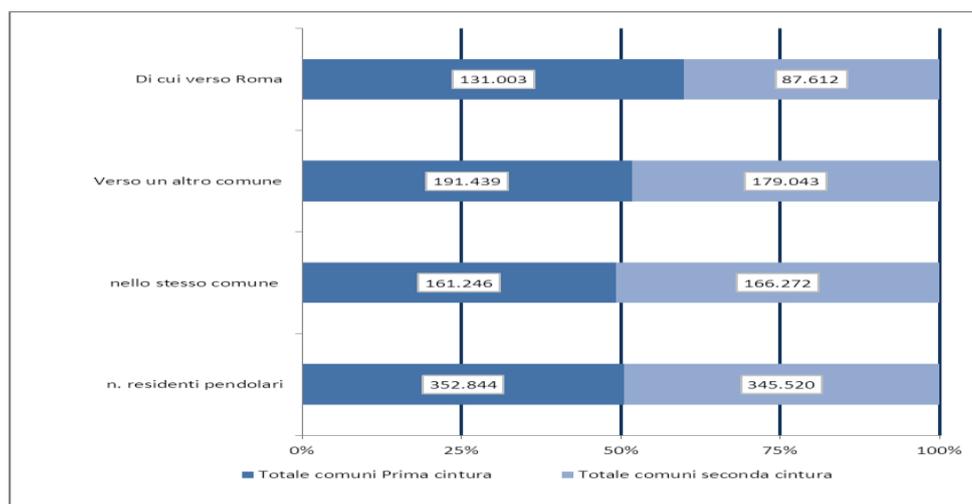
Pendolarismo

68,4%
Incidenza dei flussi pendolari verso Roma sul totale dei flussi in uscita dai comuni di I corona (2011)

48,9%
Incidenza flussi pendolari verso Roma sul totale dei flussi in uscita dai comuni di II corona (2011)

Suddividendo l'hinterland metropolitano nei due sub-ambiti territoriali dei comuni di I e II corona metropolitana è emerso, considerando i soli flussi in uscita, che l'incidenza dei pendolari diretti su Roma sul totale dei pendolari in uscita da ciascun sub-ambito considerato è pari al 68,4% per i comuni di I cintura e al 48,9% per i comuni di II cintura.

Residenti pendolari dei comuni compresi nei sub-ambiti di hinterland per luogo di destinazione. Censimento 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Censimento 2011

Pendolarismo

1.338.916
Pendolari di Roma Capitale che quotidianamente si spostano per motivi di studio e di lavoro (2011)

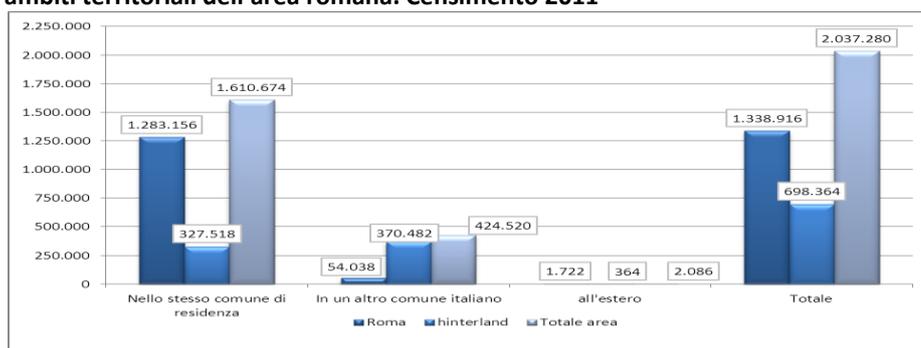
95,8%
Quota degli spostamenti pendolari realizzati entro i confini di Roma Capitale

6,9
Indice attrazione pendolare

Spostamenti in entrata/spostamenti in uscita

Il numero medio di spostamenti pro-capite a Roma Capitale è pari a 0,51 e il 95,8% (1.283.156) dei pendolari residenti in famiglia si sposta giornalmente entro i confini di Roma Capitale. Rapportando, inoltre, gli spostamenti pendolari in entrata e gli spostamenti pendolari generati si ottiene un risultato pari a 6,9. Questo dato indica che la città di Roma Capitale attrae 7 volte di più degli spostamenti che genera. Inoltre, al Censimento 2011, i pendolari romani che si dirigevano verso i comuni dell'hinterland metropolitano erano appena 46.858 (8.730 unità in più rispetto al 2001 e corrispondenti al 4% degli spostamenti quotidiani complessivi dei romani e all'86,7% dei flussi complessivi in uscita dalla città).

Flussi di mobilità per motivi di studio e di lavoro per luogo dello spostamento nei due ambiti territoriali dell'area romana. Censimento 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Censimento 2011

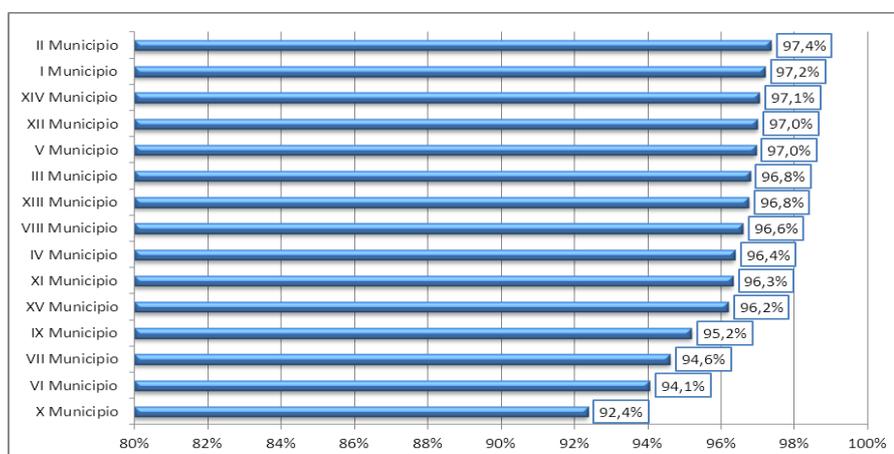
Pendolarismo

97,4%
Spostamenti pendolari realizzati entro i confini del municipio stesso (II Municipio) 2011

92,4%
Incidenza degli spostamenti realizzati entro i confini amministrativi del X Municipio (Ostia) 2011

Tra le quindici municipalità di Roma Capitale, il Municipio II è quello con la più alta percentuale di spostamenti realizzati entro i suoi confini amministrativi (indice di autocontenimento pendolare) a fronte di un tasso di pendolarismo inferiore alla metà dei cittadini residenti (49,5%). Le percentuali maggiori di pendolarismo si osservano, invece, nei Municipi IX e X dove l'incidenza dei pendolari è pari, rispettivamente, al 55,9% e al 53% della popolazione residente. L'indice di autocontenimento più basso pari al 92,4% è stato, invece, rilevato nel Municipio di Ostia.

Indice di contenimento nei municipi di Roma Capitale. Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica di Roma Capitale su dati Censimento 2011

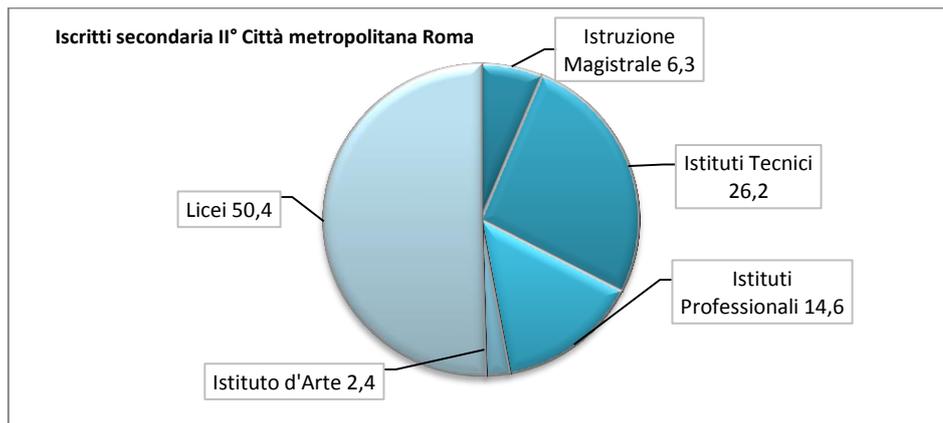
Istruzione

449.267
 Iscritti alla scuola primaria e secondaria di I e II grado CMRC

1.295
 Scuole primarie e secondarie di I e II grado nella CMRC

Nella Città metropolitana di Roma Capitale, nell'anno scolastico 2014/2015 sono presenti 1.295 scuole primarie e secondarie di I e II grado, per un totale di 20.912 classi, che hanno accolto 449.267 alunni. La secondaria di II grado registra un numero di alunni per classe pari a 22,27 contro i 21,41 nazionali. Per quanto riguarda l'analisi dell'offerta scolastica e la scelta di indirizzo emerge come ci sia una preferenza generale degli studenti della Città metropolitana di Roma per gli indirizzi liceali (complessivamente ricomprendono il 50,4% degli studenti) e per gli Istituti Tecnici (26,2%).

Domanda d'istruzione secondaria. Città Metropolitana di Roma Capitale A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in Chiaro" a.s. 2014/15

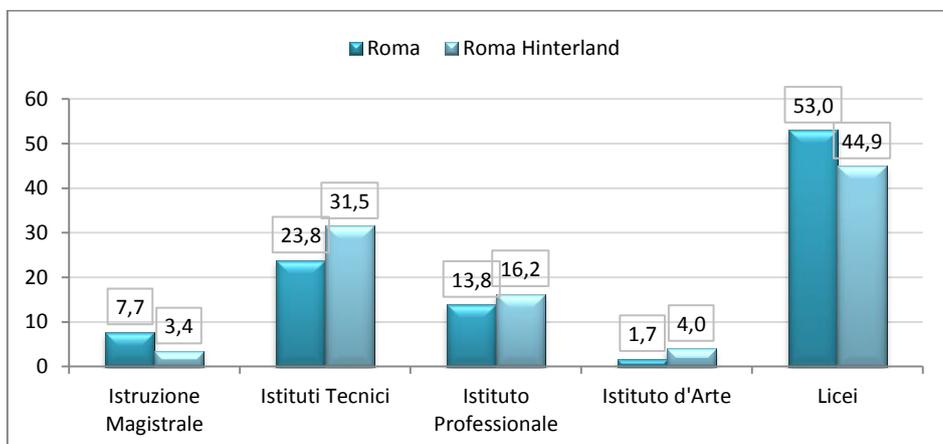
Istruzione

160.990
 Iscritti alla scuola secondaria superiore nella CMRC

31,5% - 16,2%
 Rispettivamente % iscritti agli Ist. Tecnici - % Iscritti agli Ist. Professionali nell'hinterland

Le preferenze d'indirizzo sono delineate diversamente tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. A Roma Capitale la percentuale di iscritti ai licei sul totale iscritti è pari al 53%, mentre nell'hinterland tale percentuale è del 44,9%. Tra gli studenti dell'hinterland si mette in evidenza invece una maggiore propensione verso gli indirizzi scolastici che forniscono una preparazione specifica per l'inserimento nel mercato del lavoro: gli Istituti Tecnici (31,5% degli iscritti alle secondarie superiori) e gli Istituti professionali (16,2% degli iscritti).

Secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale (a.s. 2014/2015): iscritti per indirizzo.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati "La scuola in chiaro", MIUR a.s. 2014/15

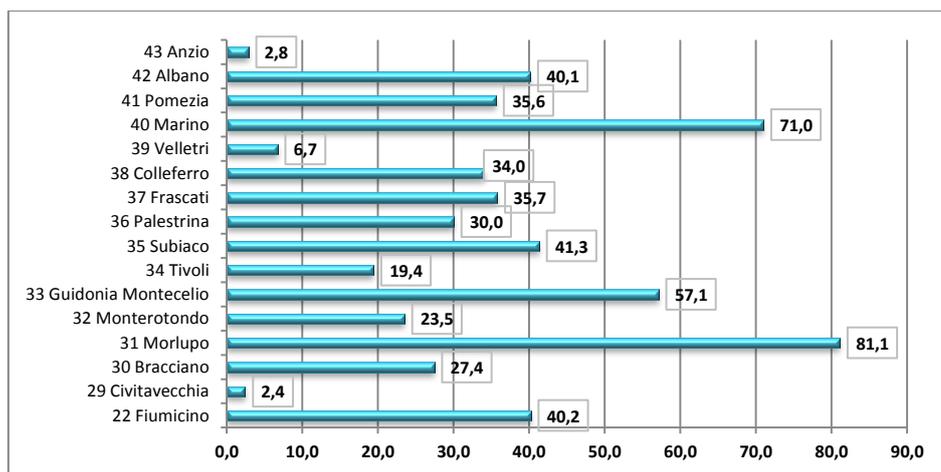
Istruzione

81,1 %
Studenti pendolari distretto scolastico di Morlupo (1^a pos.) a.s. 2014-2015

56,9%
% di studenti di Marino che provengono da altre realtà distrettuali (1^a posizioni per attrattività) a.s. 2014-2015

Analizzando le caratteristiche della mobilità pendolare riferita a motivazioni di studio (pendolarismo scolastico), le informazioni più rilevanti riguardano sia la percentuale di studenti residenti in un determinato distretto scolastico ma frequentanti scuole di un altro distretto (% di studenti pendolari di un determinato distretto), sia la percentuale di studenti frequentanti scuole di un determinato distretto pur non residenti nello stesso, ossia studenti che provengono da altri distretti o da altre Province (attrattività di un distretto).

Percentuale di studenti residenti nei Comuni della Città metropolitana frequentanti altri distretti di Roma e hinterland. A.S. 2014-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII CMRC a.s. 2014-2015

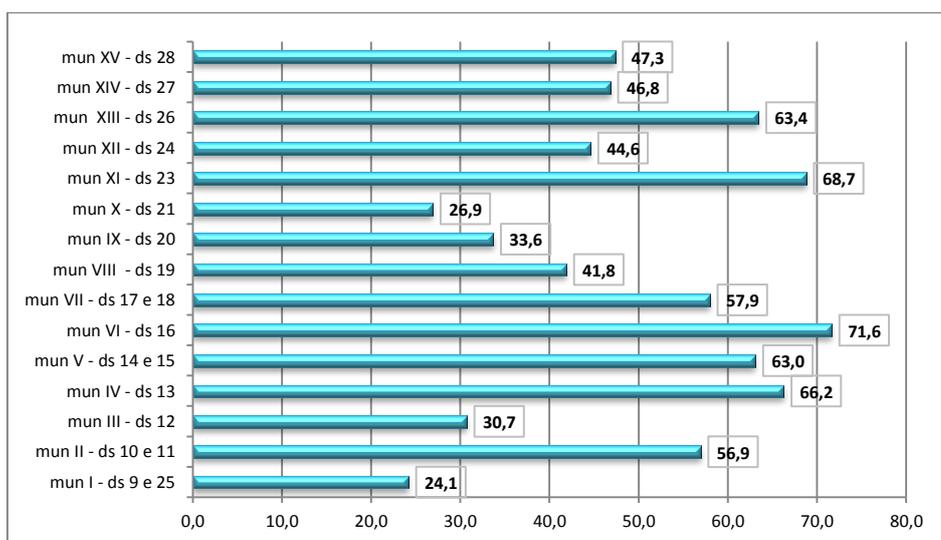
Istruzione

71,6 %
Studenti pendolari distretto 16, Municipio VI

81,7%
% di studenti del I Municipio (ds. 9 e 25) proveniente da altre realtà distrettuali (1^a pos. per attrattività)

Per i distretti scolastici di Roma Capitale, l'incidenza percentuale più elevata di studenti residenti che frequentano altri distretti di Roma e dell'hinterland si registra nel Municipio VI (distretto 16 - delle Torri), caratterizzato da una scarsa offerta formativa e di indirizzo. Infatti, solo il 2,5% dell'offerta scolastica ha sede nel suo territorio. Il I municipio (ds. 9 e 25) e il II municipio (ds. 10 e 11) sono invece i più attrattivi.

Percentuale di studenti residenti nei municipi di Roma Capitale frequentanti altri distretti di Roma e hinterland. A.S.2014-2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Dip. VIII CMRC a.s. 2014-2015

Istruzione

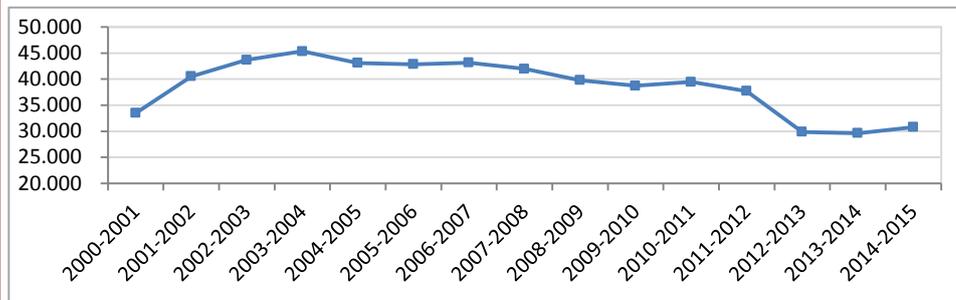
30.790
Immatricolati nelle università romane nell'anno accademico 2014-2015

229.784
Iscritti nelle università romane a.a. 2015

39.445
Laureati nelle università romane a.a. 2015

Nell'anno accademico 2014-2015 si evidenzia a Roma un rinnovato interesse dei giovani ad intraprendere gli studi universitari, in controtendenza con l'andamento rilevato a livello nazionale dove prosegue il calo delle immatricolazioni. Gli studenti iscritti per la prima volta alle università romane sono nel complesso 30.790 (il 13,4% del totale degli iscritti), con un aumento di 1.158 unità rispetto all'anno accademico precedente (+3,9%).

Immatricolati nelle università romane. Anni accademici dal 2000-2001 al 2014-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

A fronte dell'andamento crescente del numero di iscritti e immatricolati, decrescono i laureati nel complesso delle università romane. Nel 2015, facendo riferimento a dati ancora provvisori, gli studenti che hanno concluso il loro percorso di studi sono 39.445, di cui 17.208 maschi e 22.237 femmine, il 2,8% in meno rispetto al 2014.

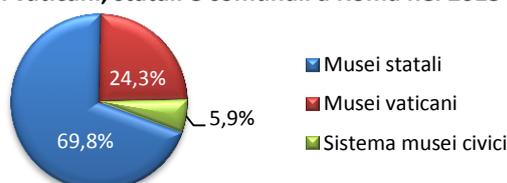
Cultura

1.450.118
Visitatori nelle strutture del Sistema dei Musei Civici nel 2015

17.218.626
Visitatori nei musei/complessi archeologici statali a Roma Capitale nel 2015

Al sistema di fruizione culturale della città di Roma concorrono diversi attori: su tutti, Roma Capitale, lo Stato, le istituzioni ecclesiastiche e le fondazioni pubbliche e private. Una prima classe di spazi di fruizione culturale è identificabile nel Sistema dei Musei Civici, ventuno musei i cui servizi sono in affidamento da Roma Capitale a Zètema Progetto Cultura; tali musei hanno registrato circa 1,45 milioni di visitatori nel 2015 (-4,2% rispetto al 2014), per un volume di incassi pari a circa 4,95 milioni di euro (+10,4% rispetto al 2014). In termini di visitatori, i musei civici rappresentano una percentuale piuttosto bassa dell'afflusso complessivo su Roma. Oltre ai Musei Vaticani (6.002.251 di visitatori nel 2015), l'altro macro-sistema che gravita sulla Capitale è quello dei Musei statali, che nel 2015 hanno fatto registrare oltre 17 milioni di visitatori e 58,5 milioni di euro di incassi. Restrungendo il campo a questi tre macro-sistemi, nel 2015 il 69,8% dei visitatori si concentra nei musei statali, il 24,3% nei musei vaticani e solo il 5,9% nel Sistema dei Musei Civici.

Visitatori dei complessi museali vaticani, statali e comunali a Roma nel 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zètema, Ministero dei beni culturali e del turismo e "The Art Newspaper"

Cultura

1.071.002

Presenze agli
eventi di
spettacolo
finanziati da
Roma Capitale nel
2015

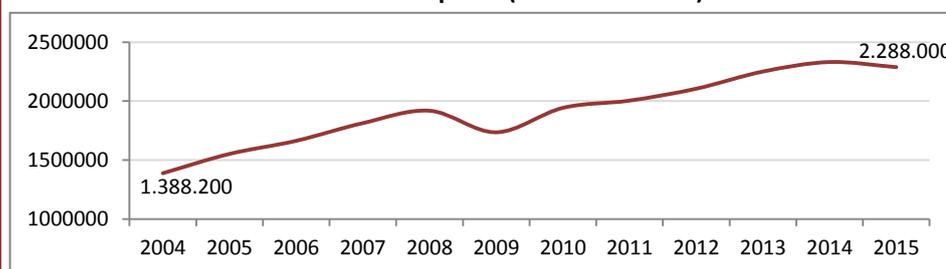
2.288.000

Utenti delle
Biblioteche
comunali nel
2015

L'attività dell'amministrazione capitolina in tema di promozione e diffusione culturale si realizza soprattutto attraverso mostre, eventi di spettacolo e attività culturali. Relativamente alle mostre organizzate nel Sistema dei Musei civici, il numero di presenze nel 2015 è stato di poco superiore a 1,2 milioni, con un calo del 4,9% rispetto all'anno precedente. Nel 2015, inoltre, il Dipartimento Attività culturali e Turismo di Roma Capitale ha finanziato 135 "manifestazioni di spettacolo" per un totale di 1.583 repliche che hanno coinvolto più di un milione di spettatori (1.071.002).

Un ulteriore ambito di fruizione culturale della Capitale è rappresentato dal sistema delle Biblioteche di Roma, che nel 2015 conta 39 unità operative. L'affluenza del 2015, pari a 2.288.000 utenti, risulta in calo rispetto all'anno precedente (-1,9%); il volume dei prestiti totali, invece, è in crescita del 2,5%.

Affluenza nelle biblioteche di Roma Capitale (numero di visite) dal 2004 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dipartimento Attività Culturali e Turismo di Roma Capitale e Biblioteche di Roma

Asili nido

787

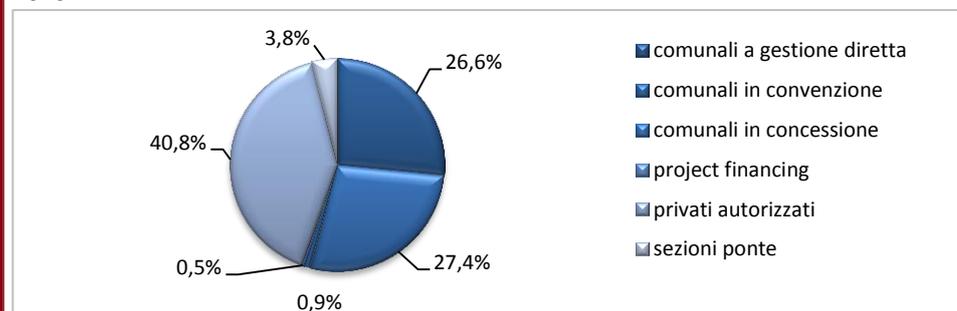
Strutture
educative per la
prima infanzia sul
territorio di Roma
Capitale nell'anno
educativo 2015-
2016

40,8%

Asili nido a
gestione privata
presenti sul
territorio di Roma
Capitale
nell'anno
educativo 2015-
2016

Nel territorio di Roma Capitale, il servizio educativo dedicato alla prima infanzia è organizzato secondo un sistema integrato che comprende diverse tipologie di gestione o di servizio. Le 787 strutture educative per la prima infanzia presenti sul territorio di Roma Capitale comprendono, rispetto alla tipologia di gestione: Asili nido comunali a gestione diretta (209), Asili nido privati convenzionati (216), Asili nido in concessione (7), Asili nido in project-financing (4), Asili nido privati autorizzati (321), sezioni ponte (30).

Offerta educativa per la prima infanzia per tipologia di gestione. Roma, a.e. 2015-2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

L'offerta educativa nell'anno 2015-2016 è composta per il 40,8% da nidi privati autorizzati, mentre i nidi comunali in convenzione rappresentano il 27,4% e quelli comunali a gestione diretta il 26,6% dell'offerta educativa complessiva.

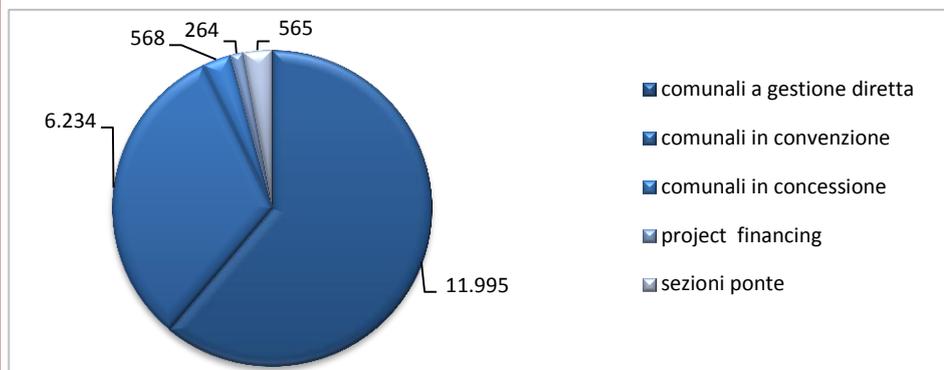
Asili nido

19.626
Iscritti agli asili nido comunali di Roma Capitale nel 2015-2016

87,1%
Livello di soddisfazione della domanda effettiva per Asili nido a Roma Capitale nel 2015-2016

Nell'anno educativo 2015-2016 il numero di iscritti in tutte le tipologie di asili nido comunali presenti sul territorio di Roma Capitale (esclusi quelli privati autorizzati), è stato pari a 19.626 bambini, di cui 11.995 nelle strutture comunali a gestione diretta.

Numero di iscritti per tipologia di struttura - Roma, anno educativo 2015-2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS al 18.07.2016 e Open Data Roma Capitale

Le liste di attesa delle famiglie che richiedono l'inserimento dei bambini negli asili nido sono determinate, in ciascun municipio, dalla differenza tra domande di nuovo inserimento presentate e posti totali messi a bando. Nell'anno educativo 2015-2016 il livello di soddisfazione della domanda è stato dell'87,1% passando da una lista di attesa iniziale di 5.232 bambini ad una lista di soli 674.

Indicatori di fabbisogno

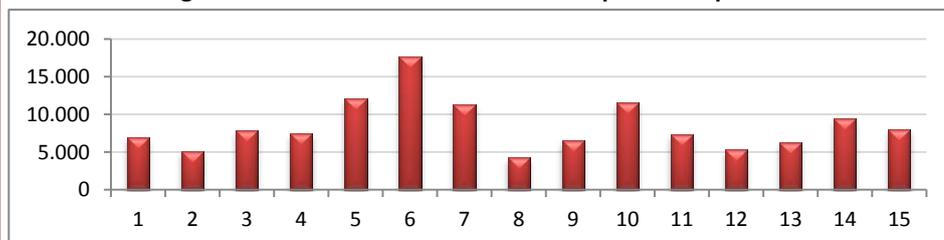
4,96
Maggior valore dell'Indice di Disagio Sociale tra i Municipi di Roma Capitale (Municipio VI)

127.545
Stima delle famiglie con minori residenti a Roma Capitale aventi reddito <25.000 euro

L'Indice di Disagio Sociale (media ponderata dei tassi di disoccupazione, occupazione, concentrazione giovanile e scolarizzazione) fornisce una misura della "potenziale esposizione" a situazioni di disagio sociale ed emarginazione di un determinato territorio. Posto uguale a 0 il valore medio dell'indice ricalcolato su base Roma, un valore superiore a 0 caratterizza le aree a maggior "disagio sociale". Il Municipio VI è quello con il più alto indice di disagio sociale (4,96), seguito dai municipi V (2,83) e IV (1,87). La stessa misura ha invece valori minimi in corrispondenza dei municipi I (-2,28), IX (-2,53) e soprattutto II (-4,51).

La stima delle famiglie con minori residenti a Roma Capitale aventi un reddito inferiore a 25.000€ ammonta nel complesso a 127.545 nuclei (pari al 9,3% delle famiglie con reddito, nel 2014). I municipi a maggior presenza stimata sono, in termini assoluti, il VI, il V, il X ed il VII; quelli a presenza minore l'VIII, il II e il XII.

Stima delle famiglie con minori aventi reddito <25.000€ per municipio di Roma nel 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe di Roma Capitale

Ambiente

2.404.609

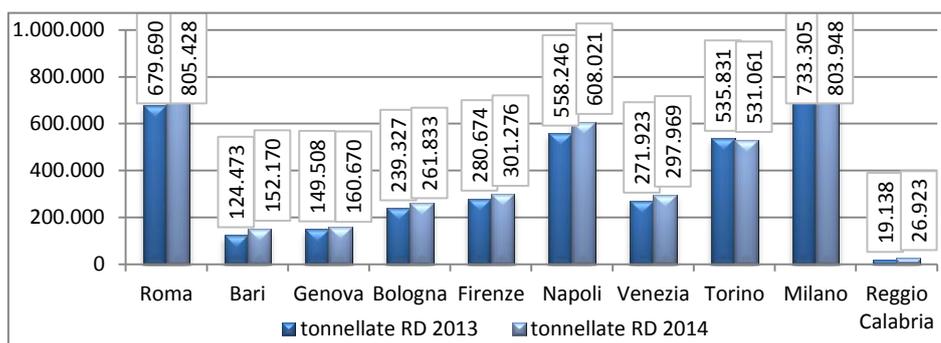
Tonnellate di RSU
2014 raccolte
nell'intero
territorio
metropolitano

33,5%

%RD su tot. RSU

La Città metropolitana di Roma è prima fra le città metropolitane per il totale di rifiuti solidi urbani prodotti (RSU) sia nell'anno 2013 che nel 2014 e al terzo posto per RSU pro-capite nel 2014 (nel 2013 occupava la I posizione). L'area romana nel 2014 si colloca anche al primo posto per quantità assoluta di rifiuti differenziati (RD) prodotti (nel 2013 occupava la II posizione). Tuttavia, per quanto concerne la quota di differenziato sul totale dei rifiuti prodotti e di quantitativo di RD pro-capite, nel 2014 Roma risulta terz'ultima nella graduatoria delle città metropolitane, precedendo soltanto Bari e Reggio Calabria. In particolare, a fronte di 2.404.609 tonnellate di RSU prodotti nel 2014, solo il 33,5 % è smaltito in modo differenziato.

Quantità di Rifiuto Differenziato raccolto (RD) nelle C.M.2013-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Ispra

Ambiente

255.487.522

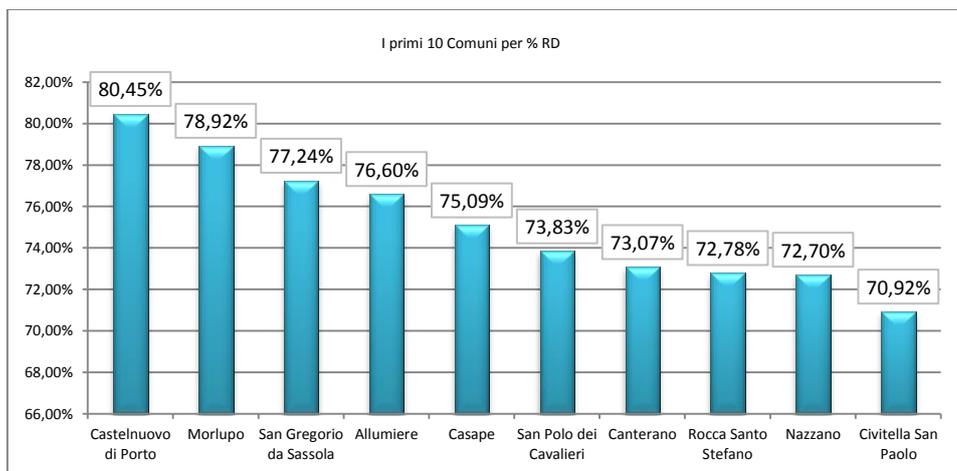
Kg di RD prodotti
nell'hinterland

463,931

Kg di RSU pro-
capite
nell'hinterland

Il Comune di Castelnuovo di Porto con l'80,45% di rifiuti raccolti in modo differenziato, è primo fra i comuni dell'Hinterland, seguita da Morlupo che invece era prima nella penultima rilevazione. Sono i comuni medi, quelli con popolazione compresa i 5.000 e i 10.000 abitanti, a registrare il quantitativo maggiore di RD. Di questa fascia fanno parte solo 20 comuni e la maggior parte di questi ha scelto di gestire il sistema di raccolta in modalità porta-a-porta.

Primi 10 Comuni dell'hinterland per % RD



Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Osservatorio dei Rifiuti CMRC *N.B. non sono stati considerati nella classifica i Comuni che non hanno comunicato i dati al 05/09/2016

Ambiente

1.700.768

Tonnellate di rifiuti raccolti a Roma Capitale nel 2015

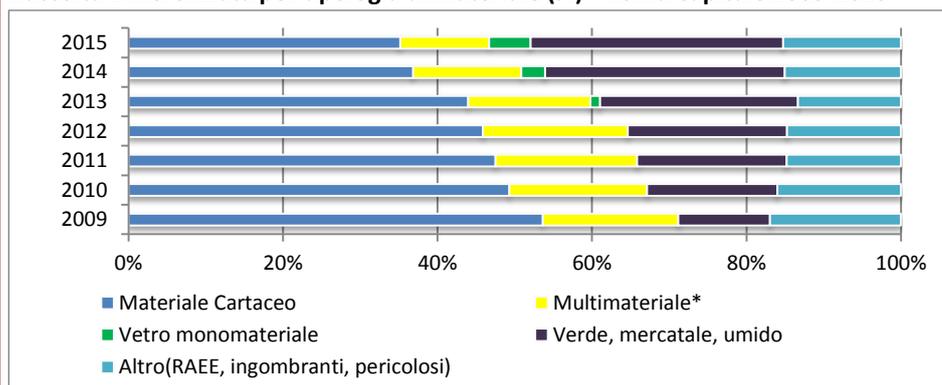
41,2%

Raccolta Differenziata (RD) nel 2015

Nel periodo 2014-2015 sono state raccolte a Roma Capitale circa 89.000 tonnellate in meno di rifiuti indifferenziati. Nel contempo è aumentata la percentuale di raccolta differenziata di 3,9 punti percentuali (dal 37,3% del 2014 al 41,2% del 2015).

Il dato sulla raccolta differenziata di Roma è migliore del dato medio della Regione Lazio, che si attesta al 32,7%, ed inferiore a quello nazionale che è al 45,2%. Nonostante si registri un trend positivo mancano ancora quasi 24 punti percentuali per rispettare le prescrizioni europee in termini di raccolta differenziata.

Raccolta Differenziata per tipologia di materiale (%) - Roma Capitale 2009-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA- Bilancio di esercizio 2015

Ambiente

986

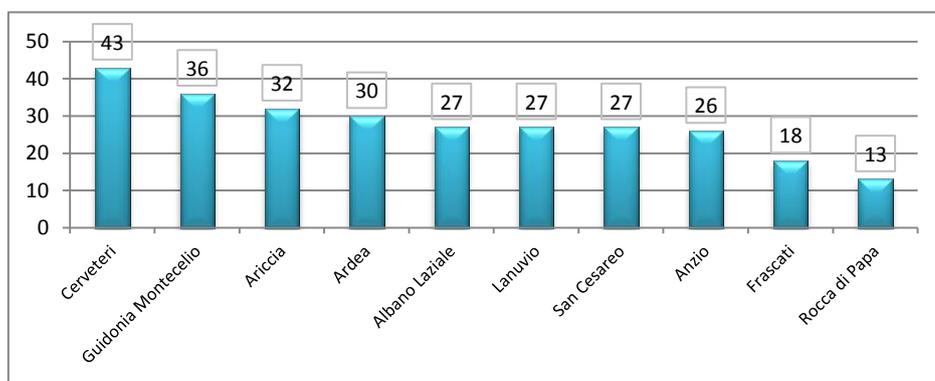
Abusi urbanistico edilizi dichiarati nella Città metropolitana di Roma Capitale

26%

abusi comunicati dai Comuni Costieri sul Tot. dei Comuni dell'hinterland

L'Osservatorio Regionale sull'abusivismo edilizio esercita, tra le altre, l'attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sul fenomeno. Dall'ultimo rapporto stilato, relativo al 2014, si rileva che nella Città metropolitana di Roma sono stati dichiarati 986 abusi (-71% rispetto a quelli del 2012, pari a 3.469 unità). Il numero totale di abusi, però, non costituisce l'esatta fotografia del fenomeno reale ma solo una stima, in quanto sebbene i Comuni abbiano l'obbligo di trasmettere mensilmente alla Regione Lazio due distinti elenchi di rilevazione degli abusi rimangono tuttavia esclusi tutti quegli abusi edilizi non accertati.

Primi dieci Comuni dell'hinterland per numero abusi comunicati



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati "Area Vigilanza Urbanistico - Edilizia e Contrasto all'abusivismo D.R.T.U.M.R.

Ambiente

603

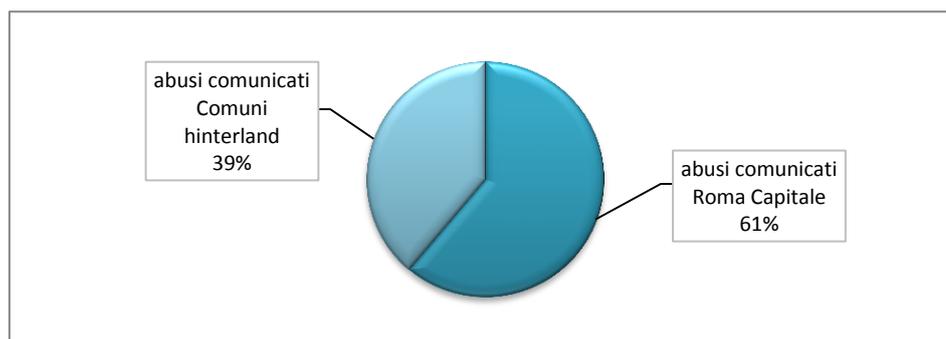
Abusi urbanistico edilizi comunicati dai Municipi Capitolini

39%

% Abusi comunicati dai Comuni dell'hinterland sul totale abusi

Fra gli abusi urbanistico-edilizi comunicati dai Comuni dell'hinterland è emerso come nella classifica dei primi 10 Comuni per numero di abusi totali, si posizionino ben tre Comuni del litorale romano: Cerveteri, Ardea e Anzio. Per quanto riguarda il confronto fra capoluogo metropolitano e hinterland, sempre con riferimento ai dati comunicati per l'annualità 2014, si rileva come l'"abusivismo" sia più diffuso nel territorio del capoluogo rispetto al contesto dei Comuni dell'hinterland metropolitano. Il Comune capoluogo, con i suoi 603 abusi comunicati, rappresenta circa il 61% del totale degli abusi rilevati nell'area metropolitana di Roma Capitale (986).

Abusi edilizi: confronto Roma Capitale e Comuni hinterland, 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati "Area Vigilanza Urbanistico – Edilizia e Contrasto all'abusivismo D.R.T.U.M.R. -Regione Lazio *Nota: non sono stati considerati nel novero i Comuni che non hanno comunicato i dati

Ambiente

70.804 ha

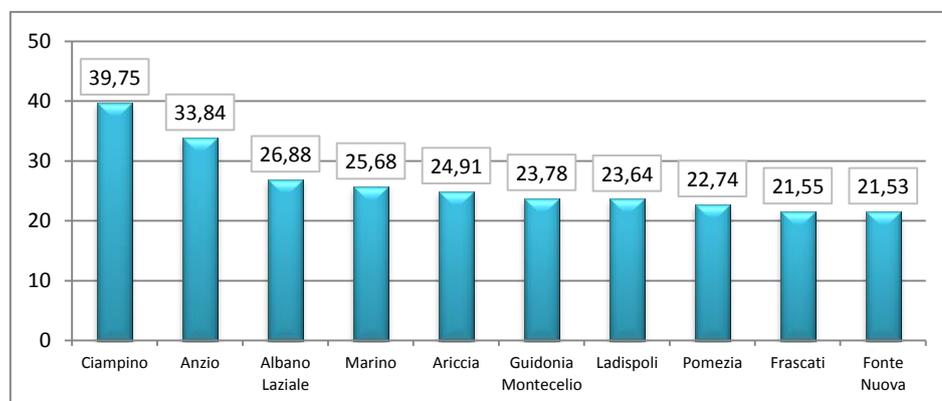
Porzione di territorio consumato nella Città metropolitana

13,22%

Superficie di territorio consumato espressa in % di territorio amministrato dalla Città metropolitana

La Città metropolitana di Roma registra 70.804 ettari di territorio consumato, prima fra le altre Città metropolitane per porzione consumata. Per quanto riguarda la superficie di territorio consumato espressa in % di territorio amministrato, la Città metropolitana di Roma occupa la quarta posizione (13,2%). Con riferimento al contesto dei 120 comuni di cui si compone l'hinterland metropolitano, molti comuni del litorale (es. Anzio, Ladispoli, Pomezia) trovano collocazione nella classifica dei primi 10 posti per % di suolo consumata.

Primi dieci comuni dell'hinterland per percentuale di suolo consumato, 2015



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Ispra, Il consumo di suolo in Italia Ed. 2016

Ambiente

31.458,3

Ettari di suolo consumato a Roma Capitale al 2015

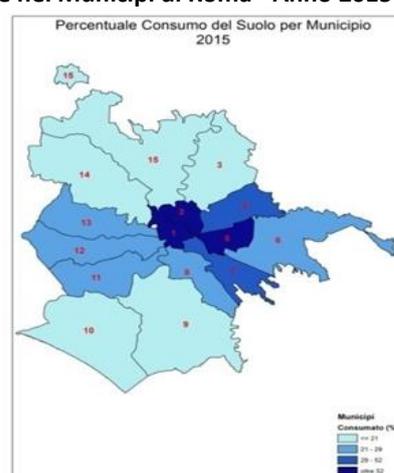
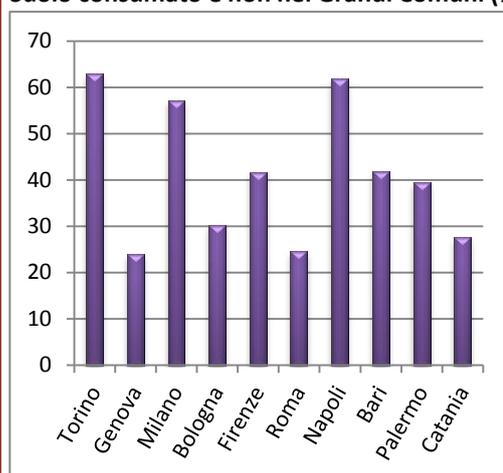
24,5%

Suolo consumato a Roma Capitale al 2015 rispetto al territorio totale

Il territorio di Roma Capitale ha un'estensione di 128.530,6 ettari, di cui circa il 24,5% consumato (quindi coperto da strade, edifici, case...).

I municipi I, II e V sono quelli con densità abitativa più elevata e con le percentuali più alte di consumo di suolo (rispettivamente 75,1%, 66,9% e 65,3%). Viceversa, i municipi meno colpiti da questo fenomeno, e che hanno anche i valori più bassi di densità abitativa, sono il XV, il XIV ed il IX (rispettivamente 14,2%, 14,9% e 18,6%).

Suolo consumato e non nei Grandi Comuni (%) e nei Municipi di Roma - Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISPRA

Ambiente

63,8%

Porzione di territorio comunale occupata dalle aree verdi

315.913

Alberature sul territorio di Roma Capitale

Il sistema ambientale di Roma Capitale è costituito da differenti tipologie di aree verdi, circa 82.000 ettari che costituiscono il 63,8% dei 128.530 ettari del territorio comunale. Un patrimonio di verde estremamente diversificato e complesso composto da aree agricole, parchi e riserve naturali, ville storiche e giardini pubblici.

Classificazione del Verde pubblico di Roma Capitale (ettari) – Anno 2015

Verde pubblico di Roma Capitale	Estensione (ettari)	% sul Tot
1. Parchi e Riserve naturali in Gestione ad Enti Autonomi - (14 + l'area marina protetta gestiti da "RomaNatura")	41.500	50%
2. Aree verdi gestite dal Dipartimento Tutela Ambientale	4.019	5%
3. Aree Agricole	37.073	45%
Totale	82.592	100%

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale e Studio sul verde pubblico del comune di Roma – ASPL Ottobre 2004

Le alberature, denominate "verde verticale", rappresentano una tra le opportunità estetiche ed ambientali più rilevanti del verde della Capitale. Delle 315.913 alberature presenti sul territorio capitolino circa il 59% (184.798) è situata nei parchi, mentre il restante 41% è rappresentato dalle alberature stradali (130.395).

Ambiente

61

Superamenti del valore limite di PM₁₀ a Roma Capitale nel 2015

20

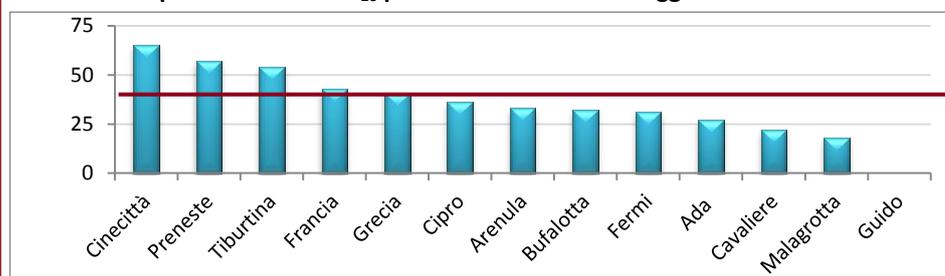
Superamenti del valore limite di NO₂ a Roma Capitale nel 2015

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria della città di Roma è gestita da ARPA Lazio. Dal 2006, la configurazione consiste di 13 stazioni di monitoraggio. Nel 2015 tutte le stazioni, tranne quella di Castel di Guido (in zona più periferica) hanno registrato diversi superamenti dei limiti imposti per legge (il valore medio limite giornaliero di PM₁₀ è 50 µg/m³, da non superare più di 35 volte l'anno).

La presenza di biossido di azoto (NO₂) è strettamente correlata con i livelli di riscaldamento, di trasporti e di presenza impianti industriali. Le situazioni più critiche si sono registrate nelle stazioni situate in Corso Francia, Largo Magna Grecia e Fermi.

L'ozono (O₃) è correlato con l'intensità della radiazione solare e pertanto risulta più diffuso nei mesi estivi. I superamenti più significativi sono stati rilevati dalle centraline della Tenuta del Cavaliere e di Villa Ada.

Numero di superamenti del PM₁₀ per stazione di monitoraggio di Roma - 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Sicurezza

2,7

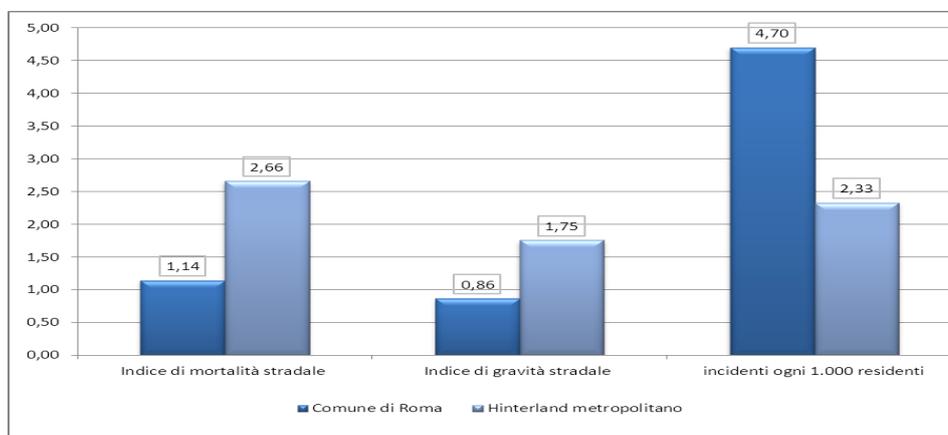
Morti ogni 100 incidenti nell'insieme dei Comuni dell'hinterland

148,9

Feriti ogni 100 incidenti nei Comuni dell'hinterland

Il rischio incidentale rilevato a Roma Capitale è superiore rispetto a quello dell'hinterland metropolitano (4,70 contro 2,33). Se invece si analizza l'indice di mortalità, Roma Capitale presenta un valore inferiore rispetto all'insieme dei comuni di hinterland (l'indice di mortalità è pari rispettivamente a 1,14 e 2,66 morti ogni 100 incidenti stradali). Un discorso analogo vale per gli indici di lesività e gravità: per il comune di Roma Capitale si registrano, infatti, 130,9 feriti ogni 100 incidenti (per l'hinterland lo stesso valore è pari a 148,9) e un indice di gravità pari a 0,86* (contro l'1,75 registrato per l'hinterland romano).

Incidentalità stradale nell'Area Romana: alcuni indicatori, anno 2014



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

*Indice di gravità: rapporto tra il numero dei morti e la somma del numero di morti e feriti *100

Sicurezza

3,22

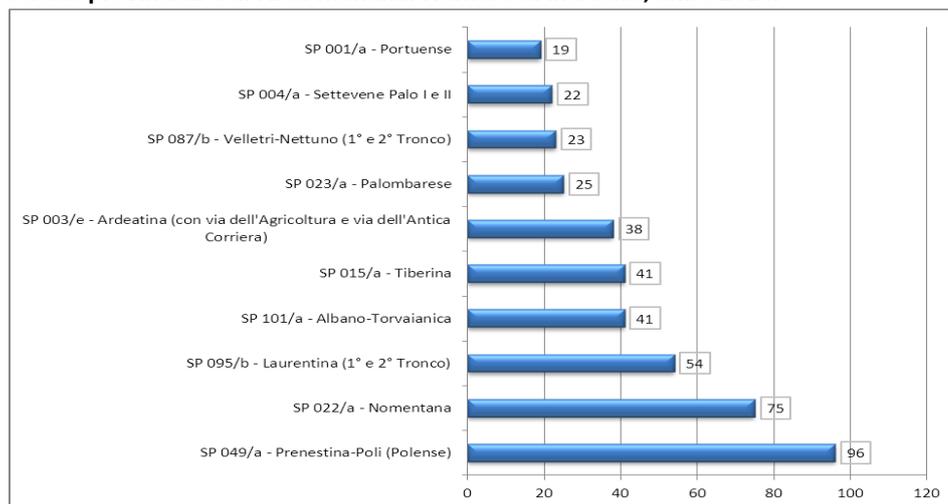
Morti ogni 100 incidenti: indice di mortalità stradale totale delle strade provinciali

5,33

Morti ogni 100 incidenti sulla S.P. Nomentana (1^a per mortalità stradale)

Il 48,2% degli incidenti totali è localizzato su sole 10 strade provinciali. La Polense colleziona il maggior n. di sinistri (96) seguita dalla Nomentana (75) e dalla Laurentina (54). Per quanto riguarda l'indice di mortalità stradale, la Polense ha un indice pari a 2,08 morti ogni 100 incidenti e si posiziona al sesto posto nella graduatoria delle strade provinciali con un alto rischio incidentale. La Nomentana con 5,33 morti ogni 100 incidenti si posiziona invece al primo posto.

Strade provinciali dell'Area Romana. Numero di incidenti, anno 2014.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Sicurezza

11.974

Incidenti stradali con feriti o vittime rilevati dalla Polizia Locale a Roma nel 2015

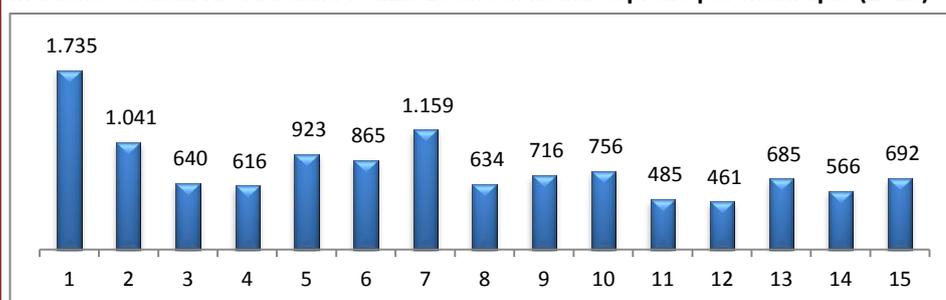
1.735

Maggiornumero di incidenti rilevato in un municipio nel 2015(Municipio I)

Nel 2015, nella Capitale sono stati rilevati dalla Polizia Locale complessivamente 11.974 incidenti stradali che hanno causato la morte di 148 persone e il ferimento di altre 15.422. Rispetto al 2014, il numero dei sinistri sul territorio di Roma Capitale ha subito un consistente aumento (+33,3%). Ancora più significativa è la variazione del numero dei decessi, passati dai 90 del 2014 ai 148 nel 2015 (+64,4%). L'indice di mortalità si attesta intorno a 1,2 morti ogni 100 incidenti nel 2015, contro 1 morto nel 2014; l'indice di gravità passa da un valore di 0,8 del 2014 all'1,0 del 2015.

La percentuale più elevata di incidenti stradali si concentra sulle strade del Municipio I (1.735 incidenti, il 14% del totale). Quasi il 15% dei decessi a seguito di incidente stradale è avvenuto invece sulle strade del Municipio V, nel quale l'indice di mortalità risulta pari al 2,3%.

Incidenti stradali rilevati dalla Polizia Locale di Roma Capitale per Municipio (2015)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Sicurezza

216.750

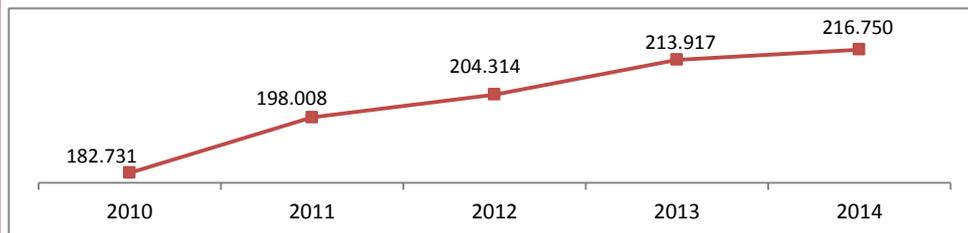
Reati commessi a Roma nel 2014 (+1,3% rispetto al 2013)

108,8

Indice di affollamento nelle carceri romane al 31.12.2014

A Roma Capitale, nel 2014 i reati denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine sono stati 216.750, pari al 7,7% del totale nazionale. La variazione percentuale rispetto al 2013 è stata dell'1,3%, mentre quella registrata nel quinquennio 2010-2014 è stata del 18,6%.

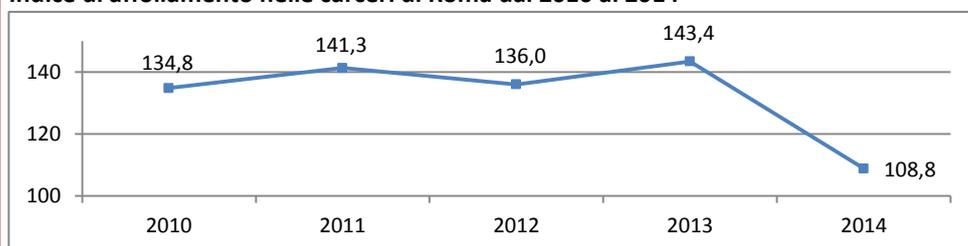
Reati denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine a Roma dal 2010 al 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Nel 2014 a Roma nelle carceri di Regina Coeli e Rebibbia risultano presenti 3.006 detenuti, con un indice di affollamento pari a 108,8 detenuti ogni 100 posti letto.

Indice di affollamento nelle carceri di Roma dal 2010 al 2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Sicurezza

278.255

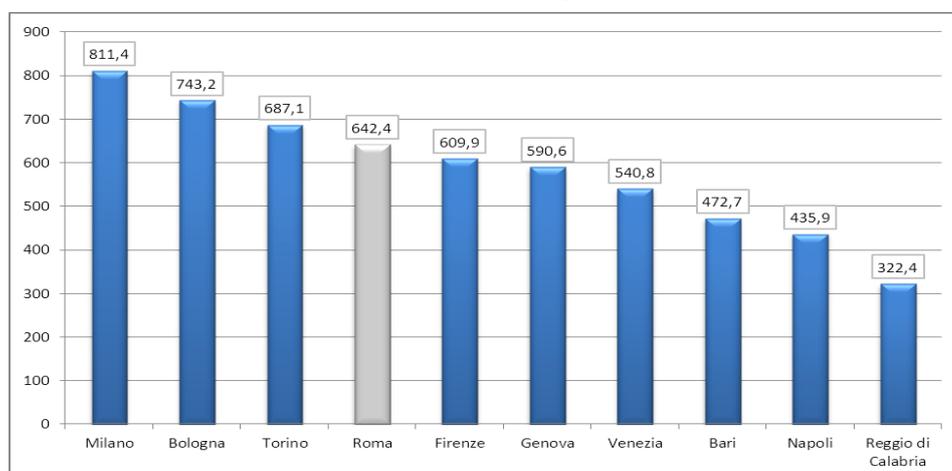
Delitti registrati nell'area metropolitana romana nel 2015

642,4

Indice di delittuosità nell'area romana (delitti per 10.000 abitanti) nel 2015

Nel 2015, all'interno del territorio metropolitano di Roma sono stati registrati 278.255 delitti (reati per i quali è prevista la pena della reclusione o una multa con pene accessorie), circa 20.000 in più rispetto all'area metropolitana di Milano. L'indice di delittuosità per l'intera area è pari a 642,4. Quindi, benché prima fra le città metropolitane per numero assoluto di delitti compiuti, la città metropolitana romana è quarta nel rapporto tra numero di delitti e popolazione, preceduta da Milano, Bologna e Torino.

Indice di delittuosità. Confronto tra le Città metropolitane. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

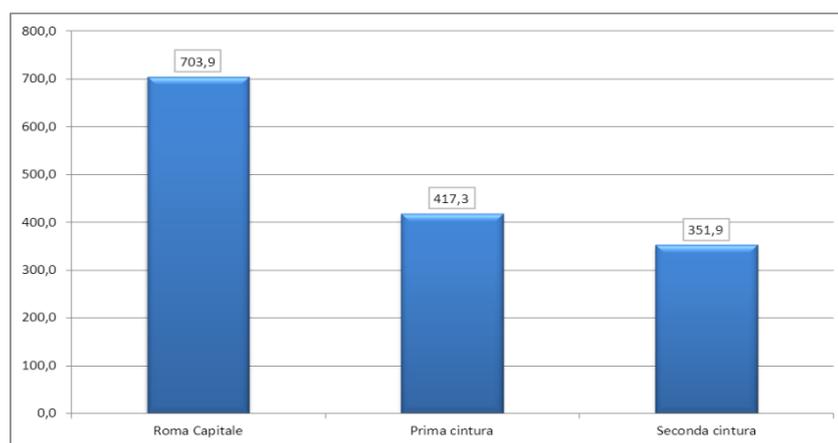
Sicurezza

703,9
 Indice di delittuosità di Roma Capitale nel 2015

384,3
 Indice di delittuosità nell'hinterland nel 2015

In termini di delitti commessi, è soprattutto il Comune Capoluogo ad evidenziare le maggiori criticità. Questo è quanto si evidenzia confrontando l'indice di delittuosità nei due macro-aggregati territoriali, Hinterland e Capoluogo. Sono infatti 703,9 i delitti per 10.000 abitanti commessi a Roma, mentre sono 384,3 quelli commessi nell'hinterland. Differenze emergono poi se scomponiamo l'hinterland fra comuni di prima e seconda cintura.

Indice delittuosità. Confronto Roma capitale, comuni di prima e seconda cintura. Anno 2015.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo

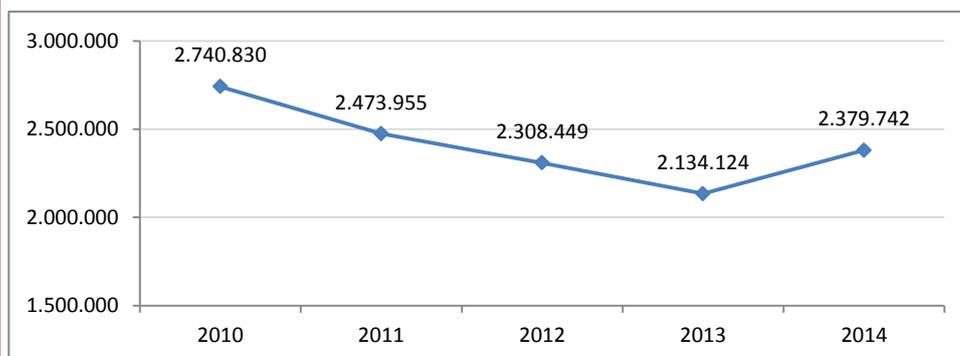
Sicurezza

193
 Presidi di sicurezza nel territorio comunale di Roma Capitale al 2016

2.379.742
 Accertamenti di violazione C.d.S. da parte della Polizia Locale di Roma Capitale nel 2014

I presidi di sicurezza sul territorio di Roma Capitale ammontano a 193 unità; circa un quarto di questi (24,4%) si concentra nel I Municipio (Centro Storico), caratterizzato dall'elevata presenza di sedi diplomatiche, istituzionali e politiche nazionali. A seguire il Municipio II ("Parioli-Nomentano") anch'esso di larga pertinenza di sedi istituzionali con il 13%, mentre la periferia appare poco presidiata: nel Municipio VI ("Roma delle Torri"), nello specifico, è presente solo il 2,6% di tutti i presidi di sicurezza. La Polizia Locale di Roma Capitale si occupa in particolare della sicurezza urbana con i suoi circa 5.800 addetti, impegnati in diverse attività tra le quali spiccano per dimensione gli accertamenti per violazione al Codice della Strada (2.379.742 nel 2014, +11,5% rispetto al 2013).

Accertamenti di violazione del C.d.S. da parte della Polizia Locale di Roma Capitale 2010-2014



Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica su dati forniti da O.C.G.S.I. della Polizia Locale di Roma Capitale

Sicurezza

25.439

Infotuni sul lavoro avvenuti a Roma Capitale nel 2015

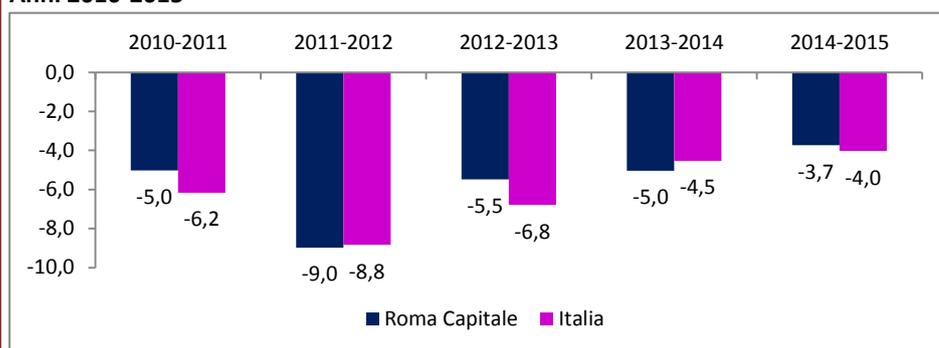
53

Infotuni mortali sul lavoro avvenuti a Roma Capitale nel 2015

Negli anni fra il 2010 e il 2015 la dinamica degli incidenti sul lavoro ha fatto registrare sia nel contesto romano che in quello nazionale, un andamento decrescente, con 35.074 denunce nell'area metropolitana romana (di cui 25.439 solo a Roma Capitale) e 636.766 in Italia. Si è assistito ad una riduzione degli infotuni pari al -25,2% nella città metropolitana di Roma, -25,3% a Roma Capitale e -26,9% nella media nazionale.

Meno intenso appare il calo degli incidenti mortali, passati a Roma da 58 a 53, con una diminuzione in termini percentuali (-8,6%) inferiore a quella registrata in Italia (-17,1%).

Variatione percentuale degli infotuni sul lavoro. Roma Capitale e Italia. Anni 2010-2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Risorse umane

23.068

Personale di ruolo in servizio presso l'Amministrazione di Roma Capitale al 31.12.2015

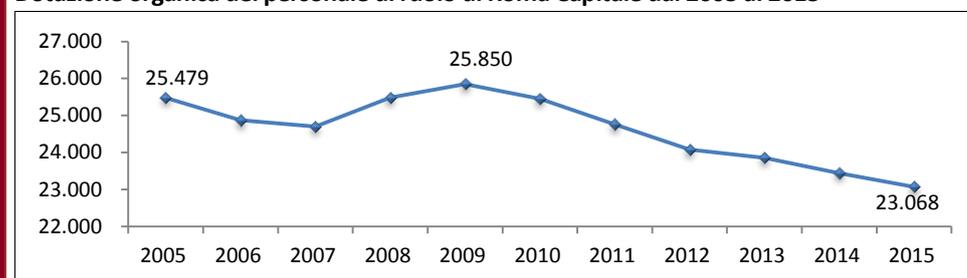
196

Personale Dirigente di ruolo di Roma Capitale al 31.12.2015

Al 31.12.2015 il personale di ruolo in servizio presso l'Amministrazione di Roma Capitale ammonta complessivamente a 23.068 unità distribuite nelle Strutture di Linea, Centrali e Territoriali, nelle Strutture di Staff e in quelle di Supporto agli Organi e all'Amministrazione. Circa il 68% dei dipendenti è donna, e solo il 21% risulta laureato. Circa il 40% ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni; l'età media è pari a circa 52 anni. Più del 50% del personale non dirigente appartiene al Corpo di Polizia Locale e al Settore educativo-scolastico.

Negli ultimi dieci anni il personale ha subito una progressiva riduzione, passando da 25.479 unità del 2005 a 23.068 nel 2015 (-9,5%).

Dotazione organica del personale di ruolo di Roma Capitale dal 2005 al 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati Dip. Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Nell'ultimo decennio risultano in calo anche i Dirigenti capitolini, i quali passano da 246 nel 2005 a 196 nel 2015; nel 2015, dunque, Roma Capitale ha in media meno di un Dirigente ogni 100 dipendenti.

Risorse umane

-4,3%

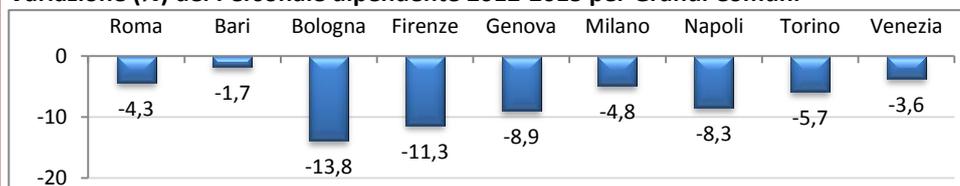
Variazione del personale dipendente di Roma Capitale 2012-2015

8,1

Dipendenti di Roma Capitale per 1.000 cittadini residenti

Tra il 2012 e il 2015 si evidenzia una sensibile riduzione del numero di dipendenti nei Comuni più grandi. A Roma Capitale il personale dipendente è diminuito negli anni 2012-2015 del 4,3%; la perdita maggiore si registra a Bologna con -13,8%, mentre Bari, con -1,7%, è il comune meno impattato dalla riduzione di dipendenti.

Variazione (%) del Personale dipendente 2012-2015 per Grandi Comuni



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Conto Annuale MEF (dati 2015 provvisori)

Roma Capitale, con circa 8 dipendenti per 1.000 abitanti, si colloca nella penultima posizione in riferimento al rapporto tra personale dipendente e numero di cittadini residenti, seguita soltanto da Bari con solo 5,7 dipendenti ogni 1.000 residenti.

Numero di dipendenti per 1.000 abitanti per Comune - Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Conto Annuale MEF (dati 2015 provvisori)

Risorse umane

709

Sedi istituzionali di Roma Capitale sul territorio al 31.12.2015

69,5%

Personale collocato nelle strutture di supporto, staff, linea centrali e territoriali

Al 31.12.2015, sul territorio di Roma Capitale si identificano complessivamente 709 sedi diversificate fra Strutture di supporto, di Staff, di Linea centrali e di Linea territoriali (150), Asili nido e Scuole d'infanzia (498), Uffici di collocamento e Scuole di formazione lavoro (22) e Biblioteche (39). L'86,1% delle sedi sono collocate in stabili di proprietà comunale, il 12,1% sono in locazione, mentre il restante 1,7% utilizza spazi demaniali ovvero in concessione/convenzione e altro.

Con riguardo al personale, si nota che il 69,5% risulta collocato nelle Strutture di supporto, di Staff, di Linea centrali e di Linea territoriali, il 28,3% negli asili nido e scuole dell'infanzia ed il restante 2,2% nei centri di formazione lavoro, di collocamento e nelle biblioteche comunali.

I compiti svolti prevalentemente dalle Unità Locali (esclusi Municipi, asili nido, scuole d'infanzia, biblioteche) sono relativi a "indirizzo e coordinamento" (52,7%), "funzionamento" (30,6%) e "compiti istituzionali" (16,6%). I compiti svolti prevalentemente dai Municipi sono quelli "istituzionali" (75,6%), e di "funzionamento" (23,8%), con percentuali diversificate per municipio.

Con riguardo agli asili nido e alle scuole d'infanzia è interessante osservare il rapporto tra l'estensione in metri quadri della sede ed il numero di bambini iscritti. Si nota così che in ogni municipio risulta superata la soglia dei 5 metri quadri per bambino, con spazi maggiori per gli asili nido (in media 12,3 mq per iscritto) rispetto alle scuole d'infanzia (in media 8,2 mq per iscritto).